



Camera di Commercio
Oristano

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL PREVENTIVO ECONOMICO 2019

(art.7 D.P.R. 254/2005)

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", il bilancio di previsione della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano per l'esercizio 2019 è predisposto in coerenza con il Programma Pluriennale per il quinquennio 2017-2021, approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n.16 del 7.11.2016, e sulla base dei programmi e delle attività previsti nella relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2019, alcuni dei quali da realizzare dall'istituenda Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, come da proposta della Giunta approvata con deliberazione n. 52 del 16.11.2018 e in fase di approvazione definitiva da parte del Consiglio.

L'esercizio di riferimento sarà caratterizzato fin dai primi mesi da un'intensa attività connessa alla nascita, verosimilmente il 1° marzo 2019, della nuova Camera di commercio, a conclusione del processo di accorpamento delle due Camere di Cagliari e Oristano. Tuttavia, nonostante la Camera di Commercio di Oristano, quale ente a sé stante, debba operare soltanto per due mesi, il preventivo economico 2019, e tutti i documenti contabili allegati, sono redatti per l'intero anno in considerazione del fatto che, conformemente alle indicazioni operative contenute nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 105995 del 01.07.2015, il primo preventivo economico della nuova Camera di commercio sarà predisposto tenendo conto:

- *"dei proventi e degli oneri non accertati o impegnati nei bilanci approvati dalle cessate camere di commercio, in quanto di competenza economica della nuova camera di commercio"*;
- *dei proventi accertati o degli oneri impegnati nel periodo transitorio antecedente alla definizione della struttura organizzativa della nuova camera di commercio;*
- *delle valutazioni di programmazione e pianificazione degli organi di governo del nuovo soggetto"*.

La presente analisi riguarderà pertanto il preventivo economico della Camera di Commercio di Oristano per l'intero esercizio 2019, tenendo comunque presente che gran parte delle programmi, dei fabbisogni e degli impieghi di risorse confluiranno nella gestione della nuova Camera.

Il documento contabile è redatto secondo i principi generali della contabilità economica e patrimoniale, in base alla previsione, fortemente improntata a un'ottica di contenimento, degli oneri e alla prudente valutazione dei proventi, nonché secondo il principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio in corso (articolo 2, comma 2, DPR 254/2005). Risponde altresì ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Si è provveduto alla costruzione di un preventivo che accoglie proventi certi ed oneri, anche presunti e potenziali, di competenza dell'esercizio di riferimento, sulla base di attente considerazioni concernenti la programmazione della spesa in relazione alle risorse disponibili, nell'ambito di un discorso più ampio di razionalizzazione e potenziamento dei servizi e secondo una logica più rispondente alle esigenze di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Lo stesso D.P.R.254/05 evidenzia l'importanza del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente; pertanto, fermo restando tale presupposto, in fase di preventivo e/o nei vari momenti dell'esercizio, il verificarsi di determinate circostanze ed eventi, talora imprevisti, inducono a fare precise valutazioni circa la necessità di chiudere un bilancio a pareggio, o con un avanzo con l'obiettivo di destinarlo a futuri investimenti, o con un disavanzo derivante dalla volontà di investire nell'immediato su attività che rispondono alla missione istituzionale della Camera di Commercio.

Conformemente a quanto disposto dall'art.6 del DPR già ricordato, il preventivo annuale è stato redatto nella forma indicata nell'allegato A, ossia attribuendo voci di proventi e di oneri alle diverse funzioni istituzionali, in base all'effettiva destinazione delle risorse.

In proposito l'art.9 del regolamento "redazione del preventivo e del budget direzionale" stabilisce:

- *"I proventi di cui all'allegato A, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi";*
- *"Gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione";*
- *"Gli investimenti iscritti nel piano di cui all'allegato A sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto".*

Inoltre, in coerenza con le indicazioni contenute nel regolamento di contabilità, è presente nel bilancio di previsione un raffronto con le previsioni relative all'anno precedente, valorizzate nella prima colonna.

Per una migliore comprensione degli elementi e fattori valutati nella stima delle diverse poste contabili, nonché per maggiore completezza di informazione, prima di procedere all'analisi dei contenuti del bilancio di previsione per il 2019, è utile e necessario soffermarsi sui dati della gestione del bilancio dell'anno in corso e commentare brevemente i risultati esposti nella prima colonna del documento contabile. Il pre-consuntivo relativo all'esercizio 2018, compilato sulla base delle attuali risultanze contabili e su quanto verosimilmente si prevede di realizzare entro la fine dell'anno, si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 615.200,00 a fronte di un preventivo iniziale, approvato con delibera C.C. n. 15 del 29.12.2017, che presentava un disavanzo di €.871.598,00 e un preventivo aggiornato, approvato con deliberazione C.C. n. 9 dell'8.10.2018, con un risultato finale peggiorato che richiede per il conseguimento del pareggio di bilancio il ricorso agli avanzi patrimonializzati in misura pari a €. 923.763,00. Si ricorda ancora che in questi anni il ricorso agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio, e ancora di più l'esigenza di utilizzare nei diversi esercizi importi sempre più elevati, ha suscitato serie preoccupazioni e imposto attente riflessioni sulle dinamiche economico-gestionali e, quindi, sulle scelte e i programmi dell'ente. Per questo motivo si è cercato di adottare linee di azione sempre più improntate alla massima prudenza e "virtuosità" e al graduale contenimento dei costi, senza tuttavia rinunciare all'impegno di assicurare al sistema imprenditoriale del territorio il

supporto e il contributo indispensabile per il suo sviluppo e potenziamento. Ulteriori preoccupazioni e la necessità di scelte ancora più dolorose e radicali sono derivate dalla situazione di grave incertezza, sotto il profilo economico e organizzativo, determinata dal processo di riordino del sistema delle Camere di commercio secondo i principi contenuti nell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n.124, che prevedono la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero delle camere di commercio dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più enti, con una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando comunque la presenza di una Camera di commercio in ogni regione. L'approvazione del decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219 recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", entrato in vigore il 10 dicembre 2016 e dei decreti del Ministro dello Sviluppo Economico 8 agosto 2017 e 16 febbraio 2018 che prevedono l'accorpamento delle Camere di Cagliari e Oristano e la nascita di un nuovo soggetto giuridico denominato Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, con sede legale a Cagliari e sede secondaria ad Oristano, costituiscono le fasi finali del processo di riorganizzazione delle camere. Aldilà dell'iter normativo e giuridico richiamato, gli organi delle Camere di Commercio di Cagliari e Oristano hanno avviato già da qualche anno un percorso comune e la gestione associata di alcuni servizi e/o attività in vista della nascita di una camera unica tra Cagliari e Oristano e, allo stesso tempo, con l'intendimento di assicurare continuità e qualità dei servizi a favore delle imprese dell'attuale circoscrizione camerale.

Come già anticipato, in questa fase la Camera di Commercio di Oristano ha predisposto i documenti di programmazione e previsione contando sulle proprie risorse umane, strumentali e finanziarie che, si ricorda, già a partire dal 2017 subiscono la riduzione del 50% del diritto annuale rispetto al valore determinato per il 2014. L'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2017-2019, approvato con deliberazione C.C. n.2 del 30.03.2017, è destinato al finanziamento di progetti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione delle imprese ai sensi dell'art.18, comma 10, della L. 580/1993 e s.m.i.; pertanto incide in minima parte sugli esiti di bilancio.

I documenti di programmazione e di previsione sono stati redatti con tutti i valori contenuti all'essenziale; allo stesso tempo, è volontà dell'amministrazione proporre anche per il 2019 un valido programma di promozione che, oltre ai progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale e il rinvio in tutto o in parte delle attività relative ai progetti del fondo perequativo 2015/2016, prevede le iniziative consolidate e di maggior successo che meglio rappresentano la Camera di Oristano nella sua vicinanza e nell'impegno profuso a sostegno del sistema imprenditoriale del territorio.

La rigorosa gestione dell'esercizio in corso consente di chiudere il pre-consuntivo con un disavanzo di esercizio di €. 615.200,00, più basso quindi rispetto al preventivo aggiornato. Tale risultato è dovuto alla previsione di nuovi proventi correnti, quali un contributo della Regione Autonoma della Sardegna per la realizzazione di Mediterranea 2018 e il contributo del fondo perequativo per gli equilibri di bilancio, pari alla quota di partecipazione al fondo versata da questa Camera per l'anno 2016, nonché per effetto della realizzazione di importanti risparmi negli oneri di funzionamento e negli interventi di promozione economica, nei quali alcune attività programmate hanno comportato costi di realizzazione inferiori alle previsioni oppure non sono state realizzate poiché in corso d'anno sono emerse nuove e diverse priorità a sostegno delle imprese. Il rinvio all'esercizio 2019 di

buona parte delle attività previste nei tre progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale e di quelle relative ai progetti finanziati con il fondo perequativo per l'annualità 2015/2016 non produce effetti sul risultato di esercizio in quanto si rinviano all'esercizio successivo sia i costi relativi ai progetti in argomento, sia i ricavi che li finanziano. In base agli elementi appena esposti, considerata la riduzione del diritto annuale stabilita dall'art. 28 del D.L. 90/2014, che nel 2018, si ricorda, si quantifica in misura del 50%, e il forte impatto negativo sulla gestione e sugli esiti del bilancio camerale dei consistenti trasferimenti a favore dello Stato introdotti in passato dalle numerose disposizioni di contenimento e di riduzione della spesa pubblica, che permangono anche se in misura di poco inferiore, si potrebbe concludere che la gestione dell'esercizio in corso è più contenuta e ponderata rispetto a quella degli anni precedenti.

Il piano degli investimenti 2018, inizialmente previsto nell'importo di €. 38.000,00 e aggiornato nell'importo totale di €. 50.700,00, si chiude con immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie complessivamente pari a €. 48.724,00. Le immobilizzazioni immateriali e materiali del valore di €. 18.074,00 riguardano l'acquisto di software, di attrezzature informatiche e non informatiche e, principalmente, la quota di competenza dell'esercizio dell'intervento per motivi di sicurezza di rifacimento dei cornicioni e di restauro della facciata del Condominio SAIA Corpi C1 e C2, ove è ubicata la sede camerale, già avviato nel 2015 e non ancora concluso.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a €. 30.000,00, riguardano invece la partecipazione della Camera di commercio di Oristano alla costituenda società consortile a responsabilità limitata DMO "Sardegna Destination Management Organization" partecipata dalla Regione Sardegna al 52% del capitale sociale, dalle Camere di commercio al 36% e da soci privati al 12%, come deliberato dalla Giunta Camerale con proprio atto n. 41 del 28.09.2018.

Gli investimenti dell'esercizio in corso saranno interamente finanziati con le disponibilità liquide dell'ente, come risultanti nel bilancio di esercizio 2017 approvato con deliberazione del Consiglio Camerale n. 5 del 6.07.2018.

Anche nell'esercizio 2019 si realizzerà un programma di investimenti ridotto all'indispensabile che prevede il completamento dell'intervento di manutenzione straordinaria al condominio e l'acquisto di attrezzature informatiche e non, software, strumentazione varia e mobili per importi contenuti come gli anni scorsi, per un totale di €. 47.220,00. In aggiunta, si prevedono ulteriori immobilizzazioni finanziarie per €. 20.000,00 qualora una o più delle altre Camere di commercio siano impossibilitate ad intervenire nella costituzione della società Destinazione Sardegna DMO S.c.r.l. e la CCIAA di Oristano proceda alla sottoscrizione di una quota di capitale sociale più elevata, conformemente alla disponibilità manifestata con la deliberazione della Giunta n. 41/2018 sopra richiamata.

Nell'esercizio in corso è proseguita la trattativa con il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (CIPOR) in merito alla realizzazione della nuova sede camerale con le modalità previste nell'accordo integrativo stipulato dalle parti per la permuta dell'area di proprietà della Camera sita nella zona industriale in cambio di una porzione di immobile da destinare a sede degli uffici camerali. Allo stato attuale risulta stipulato anche l'atto di retrocessione dalla Camera al Consorzio del lotto di terreno in argomento, per un valore complessivo di €. 600.000,00, ma non si dispongono di ulteriori elementi per prevedere eventuali costi o investimenti a carico della Camera per tale finalità.

Nell'introdurre il discorso relativo all'analisi del preventivo economico per l'esercizio 2019, nelle sue principali voci di provento, di onere e di investimento, si evidenzia il significativo lavoro di analisi e di razionalizzazione dei costi e di prudente stima dei proventi. Nonostante ciò, per le motivazioni che si esporranno in dettaglio nella presente relazione, il bilancio si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 655.256,00 e si potrà conseguire il pareggio con il ricorso, per detto importo, agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

A supporto della redazione del presente documento, si ricorda che l'art.7 del D.P.R. 254/2005 prevede che la relazione al preventivo, predisposta dalla giunta:

- rechi informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;
- determini le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzi le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A e l'eventuale assunzione dei mutui.

GESTIONE CORRENTE

Proventi correnti €. 2.177.984,00

Il raffronto con i dati presenti nella previsione di consuntivo 2018 evidenzia un incremento dei proventi attribuibile principalmente alla presenza di maggiori contributi e trasferimenti per effetto del rinvio all'esercizio 2019 di buona parte delle risorse relative ai progetti del fondo perequativo 2015/2016 e dell'iniziativa di sistema sull'eccellenza in digitale, nonché per la previsione di trasferimenti dalle altre CCIAA e dall'Unione Regionale per la realizzazione dell'edizione 2019 di Le Isole del Gusto-Edizione regionale e BINU. In assenza di specifiche informazioni, non sono stati previsti contributi del fondo perequativo per nuovi progetti se non un modico importo in relazione all'eventuale adesione al progetto cofinanziato dal fondo perequativo di supporto al ravvedimento operoso del diritto annuale 2018.

Per maggiore precisione si evidenzia quanto segue:

- l'importo dei proventi di cui sopra è al netto delle somme per restituzione di diritti ed altre entrate, pari a €. 600,00;
- le previsioni di proventi di cui sopra vanno correlate al fondo svalutazione crediti di €.385.122,00 e, al netto di detto importo, corrispondono a €. **1.792.862,00**.

❖ **Diritto annuale** €. **1.453.195,00**
(66,72% del totale dei proventi correnti)

In applicazione dei principi contabili elaborati dalla commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 e diramati con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5

febbraio 2009, per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si procede come segue:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto e/o la nota del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto e/o nota, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto e/o nota;
- per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento, alla quota di provento non riscossa, come sopra determinata, si applica la sanzione stabilita dal D.M. 25 gennaio 2005, n.54;
- l'interesse moratorio si calcola sugli importi di diritto non riscossi, determinati con le modalità sopra esposte, al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno, fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, da considerare ai fini del calcolo soltanto nell'anno successivo a quello di emissione.

Per la formulazione delle previsioni aggiornate del 2018, da inserire nel pre-consuntivo, e conseguentemente per le previsioni 2019, sono state estratte dal sistema di gestione del diritto annuale fornito dall'Infocamere S.c.p.a. alcune tabelle di sintesi contenenti gli importi del diritto dovuto per il 2018 per ogni tipologia di impresa, con esposizione in report separati qualora siano già pagati e riscossi dall'ente o non ancora pagati. Su questi ultimi valori, che costituiscono il credito 2018, è stata calcolata la sanzione in misura del 30% e l'interesse dello 0,3% (D.M. 13 dicembre 2017).

I dati desunti dalle predette tabelle sono stati utilizzati per adeguare le previsioni del diritto annuale per l'esercizio 2018, come riportate nella prima colonna dell'Allegato A, e per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2019, sulla base dell'articolazione imposta dai principi contabili che stabilisce voci specifiche per diritto, sanzioni e interessi.

Per la previsione delle poste contabili del diritto annuale relativo al 2019, analogamente all'anno precedente, si è tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito, con modificazioni, nella L.11 agosto 2014, n.114 il quale prevede che a decorrere dal 2017 l'importo del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, è ridotto del 50%. Già negli anni scorsi si è potuto constatare come l'applicazione di questa norma, più di qualsiasi altra circostanza, determini gli esiti di bilancio e renda necessario ricorrere agli avanzi patrimonializzati per importi elevatissimi al fine di garantire il funzionamento dell'apparato amministrativo e assicurare alle imprese servizi efficienti. Oltre alla riduzione imposta per legge, la realtà del territorio, fortemente provata dalla perdurante crisi economica, non consente previsioni particolarmente ottimistiche.

Con riferimento al numero delle imprese iscritte nel registro delle imprese della Camera di Commercio di Oristano si evidenzia una nuova lieve contrazione per effetto della diminuzione del

numero delle imprese individuali, superiore al numero di nuove iscrizioni di società; nell'archivio informatico StockView alla data del 30.09.2018 risultano iscritte n.14312 imprese a fronte di n.14337 imprese al 31.12.2017; si registra quindi l'iscrizione di n.56 società e la cancellazione di n.80 imprese individuali e un'altra impresa appartenente alla tipologia "altre forme". In termini di diritto annuale, tutto ciò comporta un incremento stimato nell'importo di €. 3.200,00.

Come già precedentemente detto, il Consiglio Camerale ha deliberato l'incremento del diritto annuale per il triennio 2017-2019 in misura del 20% per il finanziamento di tre progetti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese ai sensi dell'art.18, comma 10, della L. n. 580/1993 come modificato dal D.Lgs. n.219/2016. Tale incremento è stato poi approvato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017.

Pertanto le previsioni del consuntivo 2018 e quelle per l'esercizio 2019 includono l'incremento anzidetto che, conformemente alle indicazioni ministeriali e dell'Unioncamere, è esposto in bilancio con specifiche voci di conto dedicato, riguardanti esclusivamente il diritto e il risconto relativo alla maggiorazione 20% del diritto annuale proveniente dall'esercizio precedente, al fine di consentire un puntuale monitoraggio degli incassi e delle destinazioni. Già in fase di aggiornamento del preventivo 2018, è stata quindi azzerata la previsione separata di sanzioni e interessi calcolati sull'incremento 20% del diritto annuale. Nell'esercizio 2019 si prevede la maggiorazione del diritto annuale in egual misura agli esercizi 2018 e 2017, in ragione della durata triennale dei progetti con esso finanziati. Risulta invece più basso l'importo del risconto relativo al rinvio all'esercizio 2019 dei proventi dovuti per l'esercizio precedente e destinati a finanziare le attività dei progetti che si potranno realizzare soltanto nel 2019.

Il confronto degli importi del diritto annuale, comprensivo di sanzioni e interessi, iscritto nei conti economici 2015 (€. 1.450.271,79), 2016 (€. 1.331.102,61) e 2017 (€. 1.228.242,55) con quelli inseriti nel pre-consuntivo 2018, pari a €. 1.443.701,00, che includono però l'intero importo della maggiorazione del 20% relativa al 2018 e buona parte di quella relativa al 2017, evidenziano la portata sul bilancio della Camera di Oristano della riduzione del diritto annuale di cui all'art.28 del D.L. 90/2014, con le inevitabili gravi conseguenze di squilibrio della gestione già evidenziate.

Anche i dati di cassa risentono considerevolmente delle riduzioni imposte dal D.L. 90/2014, oltre che della condizione di grande sofferenza in cui versano da tempo le imprese: vale la pena ricordare ancora una volta il trend decrescente dei versamenti spontanei da diritto annuale registrato negli ultimi anni che dà la misura delle difficoltà economiche che attraversano da circa un decennio le imprese del territorio. Si è passati da riscossioni per versamenti spontanei dei contribuenti effettuati nell'anno di riferimento per l'importo di €. 1.700.000,00 fino al 2008, per €. 1.600.000,00 circa negli anni seguenti, €. 1.537.475,00 nel 2013, per €. 1.474.556,00 nel 2014, per €. 943.387,02 nel 2015 con il taglio del 35%, per €. 840.244,39 nel 2016 con il taglio del 40%, per €. 852.076,03 nel 2017 ed €. 841.650,99 nel 2018, con il taglio del 50% più la maggiorazione del 20%. Ciò significa che il *gap* tra i diritti dovuti e quelli riscossi è aumentato considerevolmente, almeno fino al sopraggiungere della riduzione dell'importo dovuto a decorrere dal 2015, determinando un incremento del credito e conseguentemente un aumento del fondo svalutazione crediti. Ciò significa altresì che gli importi vanno a ruolo per diritti, sanzioni e interessi sono relativamente più elevati, ma verosimilmente aumentano, dati i presupposti, i casi di inesigibilità.

Valutati tutti questi elementi e ritenuto che eventuali nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese nel corso del 2019 non potranno incidere in modo significativo sulle stime di bilancio, sono state formulate le previsioni di seguito schematicamente rappresentate:

Anno 2018		Anno 2019	
Diritto Annuale	€. 1.020.701,00	Diritto Annuale	€.1.035.700,00
Restituzioni diritto annuale	€. - 130,00	Restituzioni diritto annuale	€. -250,00
Sanzioni diritto annuale	€. 110.415,00	Sanzioni diritto annuale	€. 111.574,00
Interessi diritto annuale	€. 1.993,00	Interessi diritto annuale	€. 2.365,00
Diritto annuale – magg. 20%	€. 204.000,00	Diritto annuale – magg. 20%	€. 204.000,00
Diritto annuale – risconto magg. 220% a.p.	€. 106.722,00	Diritto annuale – risconto magg. 220% a.p.	€. 99.806,00
Fondo svalutazione crediti	€. 380.848,00	Fondo svalutazione crediti	€. 385.122,00
		DIFFERENZA	€. 5.220,00

Dove, nello specifico:

- le previsioni del diritto sono lievemente aumentate in considerazione di nuove iscrizioni;
- le sanzioni, pari al 30% del presunto importo che andrà a ruolo, aumentano anch'esse in proporzione; il credito sul quale calcolare le sanzioni è stato stimato in misura del 30% circa dei diritti dovuti, secondo un calcolo medio effettuato su crediti e proventi da diritto annuale rilevati negli ultimi anni;
- gli interessi, calcolati in misura dello 0,3%, aumentano di poco in relazione agli importi del credito nelle diverse annualità considerate e ai tempi di emissione dei ruoli certi per l'anno in corso e presunti per il prossimo anno;
- le maggiori previsioni del fondo svalutazione crediti rispetto a quelle del pre-consuntivo 2018 derivano esclusivamente dalla previsione per il 2019 di importi più elevati dei crediti da diritto annuale, sanzioni e interessi sui quali calcolare le quote da accantonare nel fondo.

Complessivamente, le previsioni del diritto annuale 2019, inclusa la maggiorazione del 20% e il risconto relativo ai diritti che si rinviano all'esercizio successivo in correlazione ai tempi di attuazione dei progetti con essi finanziati, risultano superiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente di un importo pari a €. 5.220,00.

I report estratti dallo specifica funzione di rendicontazione dell'Infocamere S.c.p.a. evidenziano lo stato di riscossione dei ruoli emessi negli anni 2016 e 2017 che, secondo i principi contabili, costituiscono base di calcolo per la quantificazione del fondo svalutazione crediti:

Anno Emissione	Anno Comp	Cod. Tributo	Imp. Emesso	Imp. Pagato	% Riscossione	% Manc. Riscossione
2017	2014	Diritto	506.695,06	83.100,34	16,40%	83,60%
2017	2014	Sanzioni	105.191,19	24.579,11	23,37%	76,63%
2017	2014	Interessi	6.305,24	1.051,85	16,68%	83,32%
2016	2013	Diritto	401.030,37	93.724,09	23,37%	76,63%
2016	2013	Sanzioni	67.188,67	17.298,71	25,75%	74,25%
2016	2013	Interessi	11.807,91	2.839,46	24,05%	75,95%
2016	2012	Diritto	428.050,83	89.458,96	20,90%	79,10%

2016	2012	Sanzioni	162.597,46	29.582,69	18,19%	81,81%
2016	2012	Interessi	23.436,08	5.005,23	21,36%	78,64%

Media percentuali mancata riscossione ruoli emessi negli anni 2016 e 2017:

- Diritto 79,78%
- Sanzioni 77,56%
- Interessi 79,30%

Determinazione del fondo svalutazione crediti per gli anni 2018 e 2019:

Tributo	Importi	Percentuale mancata riscossione	Fondo svalutazione crediti
Diritto annuale 2018	368.049,36	79,78%	293.629,78
Sanzioni 2018	110.414,81	77,56%	85.637,73
Interessi 2018	1.992,12	79,30%	1.579,75
Totale 2018			380.847,26
Diritto annuale 2019	371.910,11	79,78%	296.709,89
Sanzioni 2019	111.573,03	77,56%	86.536,04
Interessi 2019	2.364,72	79,30%	1.875,22
Totale 2019			385.121,15

Il fondo svalutazione crediti come sopra determinato a sua volta si articola come segue:

- Fondo svalutazione 2018 € 320.047,26;
- Fondo svalutazione magg. 20% 2018: € 60.800,00;
- Fondo svalutazione 2019 € 324.321,15;
- Fondo svalutazione magg. 20% 2019: € 60.800,00.

In base alle ultime indicazioni dell'Unioncamere, la previsione separata del fondo svalutazione crediti sulla maggiorazione del 20% riguarda esclusivamente il diritto mentre, per sanzioni e interessi da maggiorazione, il relativo fondo di svalutazione è calcolato cumulativamente a quello sul diritto annuale ordinario.

Nonostante il puntuale lavoro di proiezione e l'attendibilità dei dati di riferimento, ormai adeguatamente elaborati, permangono ancora alcuni elementi di incertezza, quali, a titolo esemplificativo, l'impossibilità di quantificare con esattezza l'entità degli sgravi su partite erroneamente iscritte a ruolo, per anomalie di procedura o per incompletezza di informazioni presenti negli archivi informatici, nonché i compensi spettanti al concessionario per la riscossione dei tributi.

❖ **Diritti di segreteria € 356.350,00**
(16,36% del totale dei proventi correnti)

I diritti di segreteria, pari all'importo complessivo di € 356.350,00 al netto delle restituzioni di somme erroneamente versate a favore della Camera di Commercio, sono previsti in misura di poco superiore rispetto ai dati del pre-consuntivo 2018. Per la stima di questa categoria di proventi si è tenuto conto delle misure dei diritti stabilite con il decreto del Ministero dello Sviluppo

Economico del 17.07.2012 e successive integrazioni con decreti dirigenziali, e, in assenza di altri elementi di valutazione, dell'andamento delle riscossioni nell'esercizio in corso e del trend del gettito degli ultimi anni, procedendo alla previsione secondo un'articolazione più dettagliata per tipologia di diritti.

❖ **Contributi e trasferimenti** **€. 284.589,00**

(13,07% del totale dei proventi correnti)

I contributi e trasferimenti comprendono:

- € 40.000,00 di rimborso della Regione Autonoma della Sardegna per la gestione dell'Albo delle Imprese Artigiane a seguito della soppressione della Commissione provinciale per l'Artigianato disposta dalla L.R. 5 dicembre 2016, n.32; è stimato in egual misura allo scorso anno anche se restano tuttora valide le motivazioni e determinazioni adottate dalla Giunta con deliberazione n. 17 del 14.06.2017 con la quale non è stata autorizzata la stipula della nuova convenzione con l'Assessorato regionale del Turismo, Commercio e Artigianato relativa alla disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di gestione dell'Albo Imprese Artigiane, in quanto ritenuta carente in molti punti e, per ciò che concerne il rimborso, insufficiente a remunerare la Camera rispetto ai costi sostenuti e al livello di responsabilità assunte. Oltretutto, al momento è in corso un contenzioso con la Regione Sardegna per il rimborso delle somme anticipate per il funzionamento della CPA nelle annualità pregresse in virtù della precedente convenzione, ritenuta ancora valida. In attesa di ulteriori approfondimenti in merito a una corretta definizione dei rapporti con la Regione, con la stipula di una convenzione che garantisca un equo riconoscimento alla Camera per le funzioni svolte nella gestione dell'Albo Imprese Artigiane, nonché della definizione della causa in corso presso la Sezione civile del Tribunale di Oristano, è stato previsto l'importo inserito nello schema di convenzione, approvata dalle altre tre Camere sarde;
- € 11.800,00 di recuperi e rimborsi diversi al momento non tutti esattamente individuabili; in questa voce di provento si riscuotono generalmente i rimborsi dell'Unioncamere per le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior e quelli relativi alle missioni del Presidente per la partecipazioni alle riunioni del Comitato Esecutivo dell'Unioncamere di cui fa parte;
- € 73.537,00 relativi alla quota dei contributi relativi ai tre progetti del fondo perequativo annualità 2015/2016 e all'iniziativa di sistema sull'eccellenza in digitale di competenza dell'esercizio 2019, nonché la quota di cofinanziamento del fondo perequativo per l'adesione, in via di definizione, al progetto di informazione e supporto al ravvedimento operoso del diritto annuale 2018;
- € 15.832,00 relativi alla quota di contributo del S.I.L. Patto Territoriale S.c.a.r.l., recentemente liquidata, concesso nel 2007 per la realizzazione del centro servizio alle imprese. Annualmente si prevede in bilancio l'importo di tale contributo che copre la quota di ammortamento dei beni immobili con esso realizzati;
- € 78.420,00 riguardante la quota di competenze, oneri riflessi e Irap a carico della Camera di Commercio di Cagliari in virtù della convenzione stipulata tra le due Camere per l'esercizio in

comune del ruolo di Segretario Generale a decorrere dal 1° dicembre 2017, come da deliberazione G.C. n.46 del 29.11.2017;

- €. 35.000,00 relativi alla contribuzione dell'Unione Regionale per l'organizzazione della rassegna gastronomica a livello regionale Le Isole del Gusto 2019 e del concorso enologico nazionale BINU 2019;
- €. 30.000,00 di trasferimenti da parte delle altre Camere sarde per la compartecipazione alle spese di organizzazione di Le Isole del Gusto 2019.

Si realizzano quindi contributi e trasferimenti in misura superiore rispetto alle previsioni dell'anno in corso per effetto del rinvio all'esercizio 2019 di buona parte delle attività dei progetti del fondo perequativo e, quindi, dei relativi contributi, nonché per la previsione di ulteriori finanziamenti per gli eventi di promozione economica "Le Isole del Gusto Edizione Regionale" e "BINU".

In assenza di notizie circa le previsioni e le modalità di assegnazione dei contributi del fondo perequativo per la realizzazione di progetti relativi a una nuova annualità e di altri trasferimenti da parte di enti pubblici e/o privati per il finanziamento di attività di promozione, prudenzialmente si è ritenuto di non prevedere altri contributi e trasferimenti, oltre quelli sopra elencati, che possano indurre a programmare iniziative e progetti che potrebbero rivelarsi non finanziabili e quindi non realizzabili, data l'impossibilità dell'ente di poter poi intervenire con risorse proprie.

❖ Proventi da gestione di beni e servizi €. 85.550,00
(3,93% del totale dei proventi correnti)

I proventi da gestione di beni e servizi si riferiscono a servizi resi a favore di terzi mediante attività qualificabili come commerciali e quindi rilevanti ai fini della contabilità IVA.

Per questa categoria si prevedono entrate pari a €. 85.550,00, in misura superiore rispetto agli importi inseriti nel pre-consuntivo 2018, secondo la programmazione delle iniziative di promozione economica che comportano il pagamento di quote di contribuzione da parte delle imprese partecipanti. La riduzione del diritto annuale rende ancor più impellente la necessità, già emersa da tempo, di potenziare le altre entrate, e in particolare quelle aventi natura commerciale, al fine di disporre delle risorse necessarie all'erogazione di determinati servizi.

Nel dettaglio, riguardano:

- per €. 33.000,00 i ricavi connessi all'esercizio di attività commerciali, in modo occasionale e non prevalente, della Camera di Commercio nell'ambito delle manifestazioni e iniziative di promozione economica che si realizzeranno nell'esercizio, nello specifico quote di partecipazione a fiere, mostre, corsi e concorsi; come già detto, sono stimati in misura superiore rispetto al 2018 poiché si prevede la quota di contribuzione per gli eventi Mediterranea, Le Isole del Gusto a livello regionale, Premio Montiferru e Binu, la cui organizzazione nel 2019 è a cura della Camera di Oristano. Ed è la presenza di tale ultimo evento con l'edizione regionale di Le Isole del Gusto che determina lo scostamento dei valori risultanti nel pre-consuntivo 2018 e nel preventivo 2019;
- per l'importo di €. 42.500,00 i ricavi derivanti dall'attività di conciliazione e mediazione che si conferma molto intensa; si prevedono in egual misura per entrambi gli anni in vista del

mantenimento degli standard quantitativi e qualitativi raggiunti, nonché della conferma delle tariffe attualmente praticate;

- per l'importo di €. 1.300,00 i ricavi derivanti dai concorsi a premi, stimati in misura pressoché uguale all'anno in corso;
- per €. 8.750,00 i proventi derivanti dai servizi di metrologia legale le cui tariffe sono state deliberate, in attuazione del D.M. 7 dicembre 2006, dalla Giunta Camerale con proprio atto n.70 del 18.09.2007 e successivamente rideterminate con atto n. 70 del 16.12.2013. Per questa voce di provento si prevede un gettito notevolmente diminuito in considerazione di quanto stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto n. 93 del 21 aprile 2017 che prevede la cessazione di ogni attività di verifica svolta dalle Camere e il mantenimento in capo ad esse di soli compiti di vigilanza, a decorrere dal 19.03.2019.

❖ **Variazione delle rimanenze** **€. -1.700,00**
(-0,08% del totale dei proventi correnti)

Questo valore scaturisce dalla differenza algebrica tra le rimanenze iniziali, che costituiscono un costo, e le rimanenze finali che invece costituiscono un ricavo.

Essa è determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le giacenze di materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, nello specifico materiale di cancelleria vario, smart card e business key del Registro delle Imprese, come stimati al 31.12.2018. In base a questo dato, e principalmente tenendo conto del trend dei consumi e delle giacenze finali di magazzino degli ultimi anni, è stata elaborata la previsione per il 2019.

Oneri correnti **€. 2.838.196,00**

In conformità al principio della prudenza sono stati previsti in bilancio tutti gli oneri certi, presunti e potenziali, con attribuzione alle quattro funzioni istituzionali secondo il criterio della destinazione delle risorse: direttamente, sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente, mediante un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, in base ai parametri ritenuti più rappresentativi dell'impatto delle diverse voci di costo su ciascuna di esse.

Un'attenta stima dei fabbisogni dell'ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed una valutazione puntuale e ponderata delle risorse strettamente necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle relative azioni così come individuati nella relazione previsionale e programmatica 2019, nonché il rispetto delle numerose disposizioni di legge che impongono forti contenimenti e tagli alla spesa degli enti pubblici, hanno portato a prevedere oneri correnti per l'importo complessivo di €. 2.838.196,00. La riduzione delle entrate da diritto annuale del 50% e la considerevole diminuzione dei contributi e trasferimenti, con particolare riguardo a quello del fondo perequativo per gli equilibri di bilancio, rende indispensabile il ricorso agli avanzi patrimonializzati in misura consistente per chiudere il preventivo a pareggio. A partire dall'esercizio 2015, con la prima applicazione della riduzione del diritto annuale, esso non è più destinato a finanziare esclusivamente il programma di attività di diretto sostegno e beneficio per le imprese, ma si rende

necessario utilizzare avanzi economici patrimonializzati anche per la copertura degli oneri di struttura. Nonostante tali difficoltà si rafforza l'esigenza e la volontà di far sentire alle imprese del territorio la costante presenza della Camera e il supporto che essa intende offrire con i suoi servizi e le sue attività, anche quando sarà presente a Oristano soltanto la sede secondaria della nuova Camera di commercio di Cagliari-Oristano. Con questa motivazione è stato approvato l'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2017-2019 da destinare esclusivamente a progetti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, come dispone l'art.18, comma 10, della L. 580/1993 e s.m.i.

Si ricorda che nella predisposizione della parte degli oneri correnti del preventivo economico 2019 si è tenuto conto delle diverse disposizioni di legge e norme di contenimento della spesa pubblica introdotte in questi ultimi anni. In particolare, sono state applicate le disposizioni contenute nel D.L. 25 giugno 2008 n.112 convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008 n.133 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", quelle del D.L. 31 maggio 2010 n.78 convertito, con modificazioni, nella L. 30 luglio 2010 n.122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" e quelle del D.L. 6 luglio 2012 n.95 convertito, con modificazioni, nella L.7 agosto 2012 n.135 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)". Inoltre, ferme restando le riduzioni di spesa sui consumi intermedi previste dal D.L. 95/2012, in conformità a quanto stabilito dall'art. 50 del D.L. 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, nella L. 23 giugno 2014, n.89 è stata calcolata un'ulteriore riduzione del 5% sulle medesime spese, sempre con riferimento all'esercizio 2010. Per contro, non è più in vigore dal 2017 la disposizione di riduzione su mobili e arredi introdotta dall'art.1, comma 141 della Legge 24 dicembre 2012, n.228 (Legge di stabilità 2013).

Sono state altresì seguite le indicazioni contenute nelle diverse circolari interpretative dei predetti decreti e nelle circolari e note MEF e MISE sulle riduzioni di spesa per consumi intermedi.

Si procede all'analisi dettagliata degli oneri correnti che si articolano nelle seguenti categorie principali:

- Personale
- Funzionamento
- Interventi economici
- Ammortamenti ed accantonamenti

❖ **Personale** **€. 1.021.529,00**
(35,99% del totale degli oneri correnti)

Sono stati quantificati oneri per il personale nella misura di € 1.021.529,00 con una riduzione rispetto ai dati del pre-consuntivo 2018 di 151.877,00 euro. Per comprendere tale differenza si esaminano i diversi conti della categoria ed emerge quanto segue:

- le competenze al personale, stimate sulla base del CCNL del comparto Funzioni Locali per il triennio 2016/2018, si prevedono in misura inferiore all'anno 2018 per effetto del collocamento

a riposo di una dipendente della categoria D, posizione di accesso D1, posizione economica D5, a decorrere dal 1°luglio 2018 e dalla previsione della cessazione il prossimo 31 dicembre di altri due dipendenti: una dipendente della categoria C, posizione di accesso C1, posizione economica C5, per dimissioni volontarie per aver maturato il diritto alla pensione anticipata e un altro dipendente della categoria D, posizione di accesso D1, posizione economica D4 per dimissioni volontarie. Tutte le competenze fisse al personale dipendente non dirigente sono aumentate in virtù degli incrementi previsti dal nuovo CCNL mentre le competenze per il personale dirigente rimangono invariate. Per effetto delle nuove disposizioni contrattuali, nel 2018 e nel 2019 si prevedono separatamente dal fondo le risorse destinate a remunerare i titolari di posizione organizzativa. Inoltre nel 2019 il fondo relativo alla produttività del personale non dirigente, decurtato delle risorse per le PO, è previsto con un lieve incremento, pur sempre nel rispetto comunque delle disposizioni di cui all'art.23, comma 2, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n.75 che impone il limite dell'importo del fondo 2016 e fa venir meno la riduzione in misura proporzionale al personale cessato;

- gli oneri sociali sono previsti in misura proporzionale alle retribuzioni di cui al punto precedente e quindi anch'essi in misura inferiore all'esercizio in corso;
- gli accantonamenti del TFR sono previsti nell'importo di €. 51.820,00, in misura nettamente inferiore al 2018, considerate tre unità lavorative in meno; inoltre, nell'esercizio in corso si quantificano accantonamenti dell'indennità di anzianità in misura superiore in quanto si è proceduto al ricalcolo delle quote spettanti ai singoli dipendenti, per gli anni di servizio, sulla base delle retribuzioni risultanti dal CCNL Funzioni Locali del 21.05.2018, nonché tenuto conto di eventuali progressioni economiche orizzontali da assegnare al personale dipendente, a seguito di regolare selezione pubblica;
- gli altri costi al personale sono previsti in leggera diminuzione rispetto all'anno in corso poiché anch'essi in parte determinati in base al numero dei dipendenti in servizio. Essi riguardano gli oneri per interventi assistenziali a favore del personale dipendente resi tramite Cassa Mutua, gli oneri per borse di studio a favore dei figli dei dipendenti e quelli per comando, distacco e permesso sindacale, dovuti ogni anno all'Unioncamere.

❖ **Funzionamento** **€. 871.045,00**
(30,69% del totale degli oneri correnti)

Le risorse necessarie per far fronte alle diverse esigenze connesse al funzionamento dell'ente camerale sono state quantificate complessivamente nell'importo di €. 871.045,00; il raffronto fra entità omogenee per i periodi 2018 e 2019 evidenzia un incremento degli oneri di funzionamento, pari all'importo totale di €. 60.907,00.

Per la previsione degli oneri di funzionamento si è tenuto conto delle misure di contenimento della spesa introdotte dall'art.8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, nella L. 135/2012, che prevede per gli enti ed organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato, la riduzione della spesa per consumi intermedi in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a partire dall'anno 2013 della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2010, nonché il versamento

annuale al bilancio dello Stato dei risparmi realizzati con tali riduzioni. Riguardo alle modalità applicative, con nota n.218482 del 22.10.2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato che la riduzione deve essere operata sulle voci di costo dei consumi intermedi, così come risultanti dal preventivo 2012 alla data di entrata in vigore del decreto legge (7 luglio), nella misura del 10% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2010. A partire dal 2014, in aggiunta alle predette riduzioni e con le medesime modalità di calcolo, l'art. 50 del D.L.66/2014, convertito, con modificazioni, nella L.89/2014 ha introdotto un'ulteriore riduzione sulla spesa per consumi intermedi nella misura del 5% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2010. Anche in questo caso i risparmi realizzati devono essere versati al bilancio dello Stato. Per il 2019, analogamente agli anni passati e all'esercizio in corso, sono state formulate previsioni ancora più contenute rispetto alle riduzioni imposte dalla legge al fine di realizzare non soltanto i risparmi da versare al bilancio dallo Stato, ma con l'intento di ridurre all'essenziale gli oneri della gestione corrente e contenere il più possibile il ricorso agli avanzi patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio. Con la Circolare n.31 del 23.10.2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze consente una certa discrezionalità nell'individuazione delle voci di spesa oggetto di riduzione in quanto, qualora vi siano obbligazioni giuridicamente perfezionate, contratti e atti a carattere vincolante che non consentono di rideterminare l'importo, la riduzione può essere operata tra le voci di spesa che presentano sufficiente disponibilità, garantendo comunque nel complesso la riduzione della spesa prevista.

In assenza di nuove indicazioni in merito, le disposizioni appena enunciate si intendono tuttora valide e sono state applicate anche nella determinazione delle riduzioni sulle previsioni della Camera di commercio di Oristano per l'anno 2019, prevalentemente al fine di quantificare gli importi da versare al bilancio dello Stato, con i risultati che seguono:

<i>CONTO</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Bilancio di esercizio 2010</i>	<i>Preventivo 2012 al 7.07.2012</i>	<i>Taglio 10% - D.L. 95/12</i>	<i>Taglio 5% - D.L. 66/14</i>	<i>Riduzioni operate</i>
	<i>Oneri di Funzionamento</i>					
	<i>Prestazione di servizi</i>					
325000	Oneri telefonici	18.715,29	22.800,00	1.871,53	935,76	11.600,00
325002	Spese consumo energia elettrica	22.000,00	24.000,00	2.200,00	1.100,00	7.200,00
325003	Spese consumo acqua					-400,00
325006	Oneri condominiali	4.040,50	10.000,00	404,05	202,03	1.500,00
325010	Oneri pulizie locali	44.388,00	47.500,00	4.438,80	2.219,40	18.000,00
325013	Oneri per servizi di vigilanza	544,32	900,00	54,43	27,22	250,00
325020	Oneri per manutenzione ordinaria	19.280,58	17.000,00	1.928,06	964,03	13.700,00
325030	Oneri per assicurazioni	12.931,06	16.150,00	1.293,11	646,55	3.150,00
325040	Oneri consulenti ed esperti	14.003,45	20.230,00	1.400,35	700,17	6.500,00
325043	Oneri legali (<i>riduzioni da versare solo su consulenze legali</i>)	7.540,00	20.000,00	754,00	377,00	-20.000,00
325044	Oneri per attività di conciliazione e mediazione	2.790,28	9.500,00	279,03	139,51	-7.000,00
325045	Oneri servizi per applicazione Re.UE 2016/679					-12.500,00
325050	Spese automazione servizi	240.889,02	298.300,00	24.088,90	12.044,45	124.500,00
325051	Oneri di rappresentanza	812,10	138,00	81,21	40,61	
325053	Oneri postali e di recapito	20.637,13	22.500,00	2.063,71	1.031,86	8.500,00
325056	Oneri per la riscossione di entrate	20.022,02	23.500,00	2.002,20	1.001,10	12.300,00
325057	Oneri gestione servizio di cassa					-7.900,00
325059	Oneri per mezzi di trasporto	2.798,45	2.600,00	279,85	139,92	800,00
325061	Oneri di pubblicità	5.782,24	4.000,00	578,22	289,11	3.500,00
325066	Oneri per facchinaggio	1.963,20	4.500,00	196,32	98,16	1.000,00
325067	Compensi lavoro interinale	65.225,53	39.400,00	6.522,55	3.261,28	3.300,00
325068	Oneri vari di funzionamento	7.784,14	24.500,00	778,41	389,21	15.700,00

325072	Spese per servizi dati a terzi	26.400,00	27.060,00	2.640,00	1.320,00	6.930,00
325073	Rimborso spese per missioni	13.227,18	13.750,00	1.322,72	661,36	7.750,00
325075	Spese per la formazione del personale	10.775,00	3.100,00	1.077,50	538,75	
325078	Costi per missione personale dirigente	5.176,18	5.000,00	517,62	258,81	1.500,00
325092	Compensi ispezioni Organismo di controllo vini*	3.976,44	9.500,00	397,64	198,82	9.500,00
	<i>Godimento di beni di terzi</i>					
326000	Affitti passivi*	67.455,94	69.700,00	6.745,59	3.372,80	51.200,00
	<i>Oneri diversi di gestione</i>					
327000	Oneri per acquisto libri e quotidiani	1.787,00	2.400,00	178,70	89,35	2.000,00
327003	Abbonamenti riviste e quotidiani	3.340,99	4.500,00	334,10	167,05	3.600,00
327006	Oneri per acquisto cancelleria	9.486,29	11.000,00	948,63	474,31	4.200,00
327007	Costo acquisto carnet TIR/ATA					-500,00
327009	Materiale di consumo					-1.100,00
327011	Oneri per acquisto dispositivi firma digitale					-18.000,00
327012	Oneri per modulistica	755,00	1.800,00	75,50	37,75	-1.700,00
327015	Oneri vestiario di servizio	0,00	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00
	<i>Organi Istituzionali</i>					
329001	Missioni Consiglio	625,36	3.000,00	62,54	31,27	1.500,00
329006	Missioni Presidente	3.960,32	5.778,40	396,03	198,02	778,40
329009	Missioni Giunta		5.000,00			0,00
329012	Comp.indennità e rimborsi commissioni* (taglio calcolato su componenti esterni delle commissioni eccetto CPA in quanto regionale)	6.426,03	9.000,00	642,60	321,30	7.900,00
				66.553,90	33.276,95	260.758,40

(*Gli importi con segno negativo costituiscono maggiori spese compensate con le riduzioni su altre voci di conto)

Le riduzioni operate, rispetto al preventivo 2012, corrispondono complessivamente all'importo di €. 260.758,40 anche se l'entità dei versamenti da effettuare a favore della parte entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno 2019 corrisponde all'importo complessivo di €. 99.830,85.

Le norme in questione sono fortemente incisive e limitanti per il bilancio della Camera di Oristano, già ridotto all'essenziale e condizionato dalle precedenti restrizioni introdotte dal D.L. 112/2008 e dal D.L. 78/2010.

L'analisi che segue fornirà ulteriori informazioni di dettaglio sui singoli conti e sulle motivazioni e gli eventi considerati per la loro previsione:

Prestazioni di servizi € 467.348,00

Di seguito si elencano le voci di conto incluse nel mastro delle prestazioni di servizi:

- oneri telefonici, energia elettrica ed acqua, condominiali, pulizia locali, vigilanza, assicurazioni, oneri postali e di recapito, oneri per la riscossione di entrate. Tutti i costi sono previsti con lievi scostamenti rispetto all'esercizio in corso da attribuire, in particolare, alla stipula di nuovi contratti di servizi che potrebbero essere più dispendiosi per l'ente;
- oneri per manutenzione ordinaria, sono stati previsti per entrambi gli anni in egual misura e comunque al disotto della soglia stabilita dall'art.8 del D.L. 78/2010 che a partire dal 2011 riduce dal 3% al 2% il limite per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili introdotto dall'art.2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008), con riferimento al valore degli immobili utilizzati. Pertanto, la stima della spesa da effettuare nel 2019 per manutenzioni ordinarie e straordinarie (queste ultime esposte nel piano degli investimenti) è stata formulata esclusivamente in considerazione delle esigenze contingenti e improcrastinabili, nonché per far fronte ad eventuali imprevisti;
- oneri consulenti ed esperti, previsti in conformità all'art. 6, comma 7, del D.L.78/2010 secondo il quale non possono essere sostenute spese per tali finalità, inclusa quella per incarichi conferiti a pubblici dipendenti, in misura superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009, a sua volta già

ridotta al 30% di quella sostenuta nel 2004. Sono fatti salvi gli incarichi esterni obbligatori per legge, come quelli per la protezione e la sicurezza sui luoghi di lavoro, per il medico competente ex D.Lgs. 81/2008 e per l'ufficio stampa e comunicazione, i cui oneri sono inseriti, in egual misura, nel conto dei servizi dati a terzi, in applicazione di un nuovo contratto di affidamento del servizio, come da deliberazione della Giunta Camerale n. 36 del 20.11.2017;

- oneri per attività di conciliazione e mediazione, previsti in misura pressoché invariata;
- per il facchinaggio è stato rinviato all'esercizio 2019 un intervento, e quindi le risorse ad esso riservate, per un riordino totale degli spazi camerali, con raccolta nel magazzino di attrezzatura informatica e attrezzatura varia ormai obsoleta allo scopo di essere avviata al successivo smaltimento;
- per oneri vari di funzionamento, previsti in misura lievemente più elevata del 2018 in base alle esigenze che verosimilmente si evidenzieranno nel corso del prossimo anno, sicuramente più impegnativo e intenso di quello in corso in vista dell'istituzione della nuova Camera;
- oneri legali, previsti nel 2019 in misura considerevolmente più elevata per il proseguimento di azioni legali connesse ad incarichi già affidati nell'esercizio in corso o ancora prima al fine di consentire all'ente di affrontare e risolvere, a tutela dei suoi interessi, diverse vicende di notevole complessità e rilevanza, tra cui quella riguardante il recupero dei crediti vantati nei confronti della R.A.S. per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato dal 2009 in poi, i ricorsi in Cassazione contro le sentenze della Corte d'Appello di Cagliari in funzione di giudice del lavoro, nelle cause di lavoro promosse da due dipendenti camerali, di cui uno in quiescenza, il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Sardegna n. 341/2018 nell'ambito della controversia promossa dalla Camera di commercio di Oristano contro il Comune di Santa Giusta, a seguito del mancato adempimento delle obbligazioni assunte dal Comune con l'Accordo di programma per la realizzazione di un Centro Servizi promozionali per le Imprese;
- per l'automazione dei servizi si formulano previsioni più basse in quanto in data 31 aprile 2019 scadrà la proroga tecnica del contratto con l'I.C. Outsourcing s.c. a r.l. relativo all'affidamento in house della gestione dei servizi vari di caricamento dati del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane, che comporta un costo annuo di €. 143.280,00, IVA esente ex art.10 D.P.R.633/72; sul 2018 si realizzeranno quindi consistenti minori spese per tale finalità in minima parte compensate dalla previsione di nuovi impegni finanziari connessi ai servizi di supporto e assistenza informatica, di gestione del sito camerale, e di sostegno nei molteplici adempimenti derivanti dalle procedure di accorpamento o di gestione associata di funzioni e servizi; fino a quest'anno, l'automazione dei servizi includeva altresì la spesa per l'acquisto di dispositivi di firma digitale ma, per maggior chiarezza e correttezza contabile, sul preventivo 2019, tra gli oneri diversi di gestione, è stata creata una voce di conto dedicata a questa tipologia di spesa; anche questa circostanza determina nel 2019 la diminuzione della previsione della spesa per automazione dei servizi rispetto all'esercizio precedente;
- oneri di rappresentanza previsti nella misura massima consentita dall'art.6, comma 8, del D.L. 78/2010, pari al 20% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009;
- oneri di pubblicità, previsti entro il limite imposto dal comma 8 sopra nominato e in misura considerevolmente inferiore alle previsioni degli anni passati anche se, a partire dal 2015, non risultano più sostenute spese di pubblicità;

- oneri per mezzi di trasporto per i quali, al fine di garantire la piena fruibilità dell'auto camerale destinata esclusivamente allo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente, anche per l'esercizio 2019 si è ritenuto di fare una previsione contenuta ma che prescinde dai diversi limiti imposti dapprima dall'art. 6, comma 14, del D.L.78/2010 in base al quale sono consentite spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture in misura non superiore all'80% di quella sostenuta nel 2009, successivamente dall'art.5, comma 2, del D.L. 95/2012 che riduce ulteriormente questa tipologia di spesa al 50% di quella sostenuta nel 2011 e, da ultimo, dall'art.15 del D.L. 66/2014 che conduce la soglia della spesa al 30% di quella sostenuta nel 2011. Nel caso della Camera di Oristano, l'applicazione delle norme in esame consentirebbe una spesa annua di €.163,10 in quanto quantificata in base alla spesa sostenuta nell'esercizio 2009, durante il quale non si è potuto disporre per diversi mesi di alcun mezzo, e ulteriormente ridotta con riferimento al 2011. E' pertanto ovvio che una simile previsione è assolutamente insufficiente a garantire il mantenimento e funzionamento minimale dell'auto dell'ente, soprattutto in vista dell'istituzione di una Camera unica tra Cagliari e Oristano che richiede, in particolare nel primo anno, incontri e riunioni frequenti per la definizioni dei nuovi assetti organizzativi e operativi. D'altronde, la *ratio* di tutte le disposizioni taglia spese che si sono susseguite negli anni è quella di contenere la spesa per interventi e attività prettamente discrezionali per i quali non sottendono altre disposizioni di legge che le rendano obbligatorie;
- oneri per rimborsi spese per missioni del personale dipendente non dirigente, previsti in misura di poco superiore al limite imposto dall'art.6, comma 12, del D.L.78/2010 che consente una spesa massima pari al 50% di quella sostenuta nel 2009, fatta eccezione per lo svolgimento di compiti ispettivi. Nel corso del 2019 sarà comunque rispettato il predetto limite, come avvenuto nell'esercizio in corso, qualora, oltre le missioni per l'attività ispettiva, non si rendano necessarie missioni da svolgere nell'ambito di progetti finanziati da organismi esterni, non soggetti a riduzione; la previsione è superiore a quella esposta nel pre-consuntivo 2018 anche in relazione ai costi derivanti dall'eventuale partecipazione di un numero più elevato di dipendenti ai corsi di formazione gratuiti organizzati dall'INPS nell'ambito del progetto Valore PA e della necessità per il personale di Oristano di recarsi più frequentemente alla sede della nuova Camera di commercio di Cagliari-Oristano;
- gli oneri per rimborsi spese per missioni del personale dirigente sono previsti al disopra del limite di cui all'art.6, comma 12, del D.L. 78/2010, in considerazione della necessità del Segretario Generale, nominato Commissario ad acta per l'accorpamento delle due Camere di Cagliari e Oristano, di recarsi spesso a Roma per tale finalità e per tutte le esigenze connesse all'avvio della nuova Camera;
- oneri per l'acquisto dei buoni pasto, stimati per il 2019 in misura superiore rispetto all'esercizio in corso durante il quale, nel primo semestre, sono stati utilizzati buoni pasto risultanti come rimanenze dell'esercizio precedente pari a circa 7.200,00 euro; in considerazione di ciò, la previsione per il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto è più bassa rispetto all'esercizio in corso in ragione della diminuzione del numero dei dipendenti in servizio;
- oneri per la formazione del personale, previsti nel rispetto del limite imposto dall'art.6, comma 13, del D.L.78/2010 pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009; i dati di pre-consuntivo evidenziano una spesa per la formazione del personale inferiore al predetto limite;

- negli oneri per lavoro interinale si prevedono quelli relativi al rinnovo per l'intero anno di un contratto di somministrazione di lavoro temporaneo di un'unità lavorativa della categoria C assegnata al Registro Imprese e per attività di supporto alla Segreteria Generale; stante la perdurante situazione di criticità, a causa della costante riduzione di risorse umane, si ravvede la necessità di disporre il rinnovo del contratto in essere, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Unioncamere che, pur confermando il divieto contenuto nel D.Lgs. 219/2016 di assumere o utilizzare nuovo personale nelle more di completamento del percorso di riforma, consentono invece forme di proroga/rinnovo dei contratti e/o degli utilizzi di personale flessibile in essere alla data del 10 dicembre 2016. Tale previsione è formulata nel rispetto del limite imposto all'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 (spesa non superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009 per la stessa finalità);
- nell'anno 2018 è stata istituita una nuova voce di conto dedicata agli oneri derivanti da alcuni contratti di servizi affidati all'Unioncamere e all'Infocamere S.c.p.a. per gli adempimenti relativi all'applicazione del nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR, Regolamento UE 2016/679); la previsione dei predetti oneri per l'esercizio in corso è inferiore rispetto al 2019 poiché calcolata per frazione di anno, a decorrere dalla data di affidamento del servizio, oppure, per il caso di Infocamere S.c.p.a., poiché imputata alle spese per automazione dei servizi;
- infine, per l'anno 2019 è stata istituita una voce di conto dedicata agli oneri di gestione del servizio di cassa da parte dell'Istituto cassiere che, per un'errata interpretazione, sono stati imputati fino al corrente esercizio sul conto degli oneri finanziari, nella gestione finanziaria. Si prevedono quindi oneri relativi al canone per il servizio di cassa, al canone per la manutenzione dei POS, alle spese di tenuta dei conti correnti bancario e postale in egual misura all'anno in corso anche se nel 2019 dovrà essere espletata una nuova gara per l'affidamento del servizio di cassa della Camera di commercio di Cagliari-Oristano. Al momento tuttavia non si è in possesso di elementi che consentano di formulare valutazioni differenti;

Per le motivazioni sopra esposte, si prevede una riduzione complessiva della spesa per prestazioni di servizi pari a €. 12.566,00 rispetto al corrente esercizio.

Godimento di beni di terzi €. 18.500,00

Si riferiscono al contratto di locazione stipulato nel mese di gennaio 2017 di un immobile sito nella Zona artigianale di Santa Giusta, in Via Pauli Figu snc, che ospita l'Ufficio Metrico, l'archivio e il magazzino della Camera.

La previsione, lievemente superiore all'esercizio in corso, tiene in considerazione la possibilità che nell'immobile non si svolga più attività di metrologia legale per effetto della cessazione dal servizio, in data 31.12.2018, dell'Ispettore Metrico dell'ente e della cessazione dei compiti di verifica metrica svolti dalle Camere a partire dal prossimo marzo. In ragione di ciò non si realizzano più in presupposti per lo svolgimento di attività commerciale che consente di portare in detrazione l'Iva del canone di locazione, che diventerà quindi un costo per l'ente.

Non si prevedono altri oneri di locazione.

Oneri diversi di gestione €. 268.347,00

Comprendono gli oneri per acquisto libri e quotidiani, abbonamenti a riviste e quotidiani, cancelleria, materiale di consumo, modulistica e carnet ATA, quasi tutti previsti in aumento in relazione a una più intensa attività dell'ente in quest'anno di transizione; l'IRES prevista in misura più elevata rispetto all'esercizio in corso durante il quale non è stato effettuato alcun versamento poiché si vanta un credito dell'imposta nei confronti dell'Erario; l'IMU e le imposte e tasse in genere, previsti in misura di poco più elevata ai dati del pre-consuntivo, nonché l'IRAP dovuta dall'ente su tutti i compensi, indennità e retribuzioni corrisposti al personale dipendente, ai collaboratori e per il contratto di somministrazione. Tale imposta è invece prevista in misura inferiore per effetto della diminuzione del personale in servizio.

Nell'esercizio 2019 gli oneri diversi di gestione includono altresì una voce di conto nuova dedicata agli oneri per l'acquisto dei dispositivi di firma digitale, quantificati nell'importo di €. 18.000,00, che fino ad ora sono stati ricompresi nelle spese per automazione dei servizi.

In conformità a quanto stabilito nella nota del MiSE n.190345 del 13.09.2012, negli oneri diversi di gestione sono accantonati i risparmi di spesa realizzati sui consumi intermedi precedentemente elencati, per essere versati a favore della parte entrata del bilancio dello Stato. Inoltre, in base ai contenuti di diverse circolari, nonché considerata la struttura del budget economico annuale e pluriennale introdotti dal D.M. 27.03.2013, sono stati correttamente allocati nel conto degli oneri diversi di gestione tutti i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare al bilancio dello Stato. Nel dettaglio, quelli previsti dal comma 17, art.61, del D.L. 112/2008 da versare entro il 31 marzo di ogni anno, quelli di cui al comma 21, art.6, del D.L. 78/2010 da versare entro il 31 ottobre, quelli sui consumi intermedi ai sensi dell'art.8 del D.L. 95/2012 (*spending review*) da versare entro il 30 giugno e, infine, l'ulteriore riduzione del 5% sui consumi intermedi ai sensi dell'art.50 del D.L. 66/2014 da versare anch'essi entro il 30 giugno. Dal 2017 non sono più dovuti i risparmi conseguiti sull'acquisto di mobili e arredi ai sensi dell'art.1, comma 141, della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) mentre, in conformità alle ultime indicazioni ministeriali, i risparmi ex D.L. 78/2010 relativi ai compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità corrisposti ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo si quantificano soltanto sui compensi spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti e ai componenti dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) in virtù della gratuità delle altre cariche stabilite dal novellato art. 4-bis, comma 2-bis, della legge n.580/1993, come modificata dal D.Lgs. n.219/2016. Ne conseguono per l'esercizio 2019, analogamente al 2018, riduzioni di spesa da versare allo Stato che complessivamente si attestano nell'importo di €.130.112,00, incidendo palesemente in senso negativo sul risultato della gestione corrente e quindi sul risultato di esercizio, pur essendo diminuiti rispetto agli anni scorsi.

Gli oneri diversi di gestione, che come sopra esposto, nel 2019 includono anche quelli per l'acquisto dei dispositivi di firma digitale, sono complessivamente aumentati dell'importo di €. 31.268,00, per effetto in generale di una più intensa attività amministrativa.

Quote associative €. 82.600,00

Sono state stimate in misura superiore rispetto ai dati di pre-consuntivo poiché nell'esercizio in corso, analogamente all'anno precedente, non risulta dovuta alcuna contribuzione ordinaria a favore dell'Unioncamere Regionale.

Riguardano le quote e i contributi annui che la Camera di Commercio versa agli organismi del sistema camerale e alle società partecipate di cui l'ente è ancora socio, quali l'Unioncamere, l'Unione Regionale, l'Infocamere S.c.p.a., nonché l'apporto al Fondo perequativo istituito presso l'Unioncamere ai sensi dell'art.18 della L.n.580/1993, come modificata dal D.Lgs. n.23/2010 e dal D.Lgs. 219/2016.

Anche nella previsione delle quote di contribuzione a favore dell'Unioncamere si è tenuto conto della riduzione del 50%, in analogia con quanto stabilito per il diritto annuale.

Organi istituzionali €. 34.250,00

I diversi conti dedicati agli organi istituzionali riguardano i compensi, le indennità e i rimborsi spese spettanti al Presidente, alla Giunta, al Consiglio, ai Revisori dei Conti e alle diverse commissioni camerale.

Si ricorda che dal 10 dicembre 2016, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 219/2016 di riforma delle Camere di commercio, è previsto che tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori siano svolti a titolo gratuito. In attesa che venga emanato il previsto decreto interministeriale sul rimborso dei costi da questi sostenuti, si ritiene di prevedere soltanto la spesa per eventuali missioni. Per il 2019 si formulano previsioni più elevate rispetto al presente esercizio poiché è stata valutata la possibilità che tra gli organi dell'istituenda Camera di commercio di Cagliari-Oristano ci siano componenti della circoscrizione oristanese che, per la partecipazione alle riunioni dei nuovi organi, avranno diritto al rimborso delle spese di trasferta.

Si prevedono in misura pressoché uguale gli importi relativi ai rimborsi e compensi spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organismo Indipendente di Valutazione mentre si stimano in misura più elevata gli importi per le commissioni e per i contributi dovuti alla gestione separata dell'Inps.

❖ **Interventi Economici** €. 496.543,00
(17,50% del totale degli oneri correnti)

In questa voce di onere sono previste le risorse necessarie per le iniziative di promozione economica e per i progetti che l'ente intende realizzare nell'esercizio di riferimento, nell'ambito delle linee di intervento e delle funzioni definite nella nuova mappatura dei processi camerale in base ai contenuti della riforma del D.Lgs.n.219/2016, come meglio individuati nella relazione previsionale e programmatica per il 2019, alla quale si rimanda:

Progetti e iniziative	Importi
Linea di intervento: IMPRESE	
Funzione: Digitalizzazione	
PID – Punto Impresa Digitale <i>(progetto finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale)</i>	€. 71.600,00
E-Gov – Fondo Perequativo 2015-2016	€. 24.107,00
Eccellenze in digitale (iniziativa di sistema)	€. 6.760,00

Funzione: Orientamento al lavoro e alle professioni	
Orientamento al lavoro e alle professioni <i>(progetto finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale)</i>	€. 26.850,00
Alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e placement – FP 2015/2016	€. 25.000,00
Funzione: Internazionalizzazione	
Sostegno all'export delle PMI – FP 2015/2016	€. 16.170,00
Funzione: Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti	
Mediterranea	€. 53.000,00
Isole del Gusto	€. 80.000,00
BINU	€. 50.000,00
Premio Montiferru	€. 25.000,00
Linea di intervento: MERCATO	
Funzione: Tutela e legalità	€. 51.000,00
Linea di intervento: TERRITORIO	
Funzione: Turismo e cultura	
Destinazione Sardegna <i>(progetto finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale)</i>	€. 44.750,00
Linea di intervento: TERRITORIO	
Funzione: Accessibilità e qualità dei servizi	
Comunicazione e informazione economica	€. 30.000,00
TOTALE	€. 504.237,00

Gli importi sopra esposti includono interventi di promozione economica pari a €. 399.237,00 per progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale, la quota dei progetti del fondo perequativo 2015/2016 per la prosecuzione o l'avvio delle attività programmate nell'anno in corso, la quota di competenza del 2019 di un'iniziativa di sistema a valere sempre sul fondo perequativo e le iniziative di promozione della Camera ormai consolidate; la differenza di €. 105.000,00 è data da spese di personale in capo ai tre progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale e da oneri vari di funzionamento che concorrono alla realizzazione delle azioni in materia di tutela e legalità e di comunicazione e informazione economica.

Si ricorda che con deliberazione della Giunta Camerale n.11 del 30.03.2017 sono stati approvati tre progetti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale che prevedono costi complessivi pari a €. 143.200,00 ciascun anno del triennio 2017-2019, dei quali €. 24.000,00 annui relativi a spese di personale e €. 119.200,00 relativi a spese generali, costi esterni e voucher che trovano allocazione negli interventi economici.

Analogamente alle valutazioni formulate in ordine alla quantificazione del risconto sulla quota di maggiorazione del diritto annuale rinviata all'esercizio 2019, nella parte relativa agli interventi economici, oltre agli oneri relativi ai progetti ed attività programmati per il 2019, si prevedono i costi per la prosecuzione e il completamento della parte dei progetti in argomento relativi all'annualità 2018 e soltanto in parte avviate nell'esercizio.

Pertanto per ciascun progetto, la spesa segue la seguente articolazione:

Progetto	Importi anno 2018 Maggiorazione 20% diritto annuale 2017	Importi anno 2018 Maggiorazione 20% diritto annuale 2018	Importi anno 2019 Maggiorazione 20% diritto annuale 2018
PID - Punto Impresa digitale			
➤ Personale		€. 6.000,00	
➤ Spese generali, costi esterni, voucher	€. 63.500,00	€. 65.600,00	€. 59.260,00
Orientamento al lavoro e alle professioni			
➤ Personale		€. 5.000,00	
➤ Spese generali, costi esterni, voucher	€. 16.445,00	€. 21.850,00	€. 17.519,00
Turismo - Destinazione Sardegna			
➤ Personale	€. 3.000,00	€. 13.000,00	€. 2.500,00
➤ Spese generali, costi esterni	€. 23.776,43	€. 31.750,00	€. 20.526,43
TOTALE	€. 106.721,43	€. 143.200,00	€. 99.805,43

Nel complesso si prevedono interventi economici pari a €. 496.543,00, così determinati:

- €. 399.237,00 relativi a progetti e iniziative inserite nella relazione previsionale e programmatica 2019, di cui €. 119.200,00 relativi ai tre progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale di competenza dell'esercizio 2019;
- €. 97.306,00 relativi alle attività previste nei tre progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale 2018 e rinviate all'esercizio 2019.

Tale circostanza, unitamente al rinvio al 2019 di buona parte dei progetti finanziati con il fondo perequativo 2015/2016, determina la sostanziale differenza della spesa per interventi economici tra i dati del pre-consuntivo 2018 e le previsioni per il 2019, nettamente superiori.

Infine, si segnala che a differenza del corrente esercizio non sono previsti interventi di formazione e promozione economica, inseriti nel pre-consuntivo per €. 49.435,00, poiché i quattro contratti di borsa di studio, già più volte prorogati in via eccezionale, allo scopo di consolidare ed implementare le competenze finora acquisite dalle borsiste, attraverso la loro partecipazione e collaborazione alle procedure di accorpamento o perlomeno all'avvio di percorsi condivisi con la Camera di Cagliari, sono in scadenza il prossimo 31 dicembre.

❖ Ammortamenti ed Accantonamenti € 449.079,00
(15,82% del totale degli oneri correnti)

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono stati quantificati nell'importo di €. 449.079,00, in misura di poco superiore ai dati del pre-consuntivo 2018 poiché gran parte dei valori inseriti nei due anni di riferimento non sono caratterizzati da variazioni sostanziali.

Nell'analisi di dettaglio che segue si evidenziano gli elementi che hanno determinato le differenze nei diversi conti.

Per quanto concerne gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali si prevede una modesta diminuzione delle quote poiché i beni di questa categoria totalmente ammortizzati superano notevolmente i nuovi acquisti di software, ridotti alle esigenze improcrastinabili degli uffici.

Anche le quote degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono di poco più basse poiché, analogamente, nell'esercizio 2019 si ammortizzeranno completamente molti beni e le quote sui

nuovi acquisti e/o interventi risultano comunque inferiori a quelle maturate negli anni scorsi. Si prevede esclusivamente un incremento della quota di ammortamento dei fabbricati in relazione all'ultimazione dei lavori di manutenzione straordinaria sul fabbricato del Condominio SAIA che ospita la sede camerale.

Per la previsione degli ammortamenti, si è proceduto alla determinazione delle quote relative al 2018, da inserire nel pre-consuntivo, e del 2019 in relazione agli investimenti che si intendono realizzare e alle quote contabilizzate nel bilancio di esercizio 2017.

Nel dettaglio, sono stati quantificati i seguenti ammortamenti:

- € 485,00 per immobilizzazioni immateriali, relativo all'ammortamento di software che verosimilmente saranno in uso nell'ente nel corso dell'esercizio 2019;
- € 63.472,00 per immobilizzazioni materiali, riguardanti quindi le quote di ammortamento per fabbricati, arredi, macchine, apparecchiature e attrezzatura varia, macchine ordinarie di ufficio e macchine elettromeccaniche, elettroniche e calcolatrici.

In merito al fondo svalutazione crediti, si quantifica l'importo complessivo di € 385.122,00, comprensivo del fondo svalutazione sulla maggiorazione del 20%. Tale previsione e quella inserita nel pre-consuntivo di 380.848,00 trovano giustificazione nelle motivazioni e considerazioni già formulate nel paragrafo dedicato al principale provento camerale, con particolare riferimento alle informazioni attualmente disponibili sullo stato di riscossione dei ruoli relativi alle annualità considerate per il calcolo.

Per il 2019 si è ritenuto di non creare alcun accantonamento ai fondi rischi ed oneri.

Totale proventi correnti (A)	€. 2.177.984,00
Totale oneri correnti (B)	€. 2.838.196,00
Risultato della gestione corrente (A-B)	€. - 660.212,00

GESTIONE FINANZIARIA

I proventi finanziari riguardano esclusivamente gli interessi attivi che maturano sul conto corrente bancario e gli interessi sui prestiti concessi al personale dipendente.

Nel 2018 si prevedono proventi finanziari in misura inferiore rispetto a quelli che si ipotizza di realizzare quest'anno. Si ricorda ancora una volta la forte contrazione dei proventi finanziari registrata a seguito del rientro delle camere di commercio nel sistema della tesoreria unica disposto dall'art.1, commi da 392 a 395, della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). Pertanto, gli interessi finora maturati e quelli che andranno a maturare in futuro sono pressoché nulli rispetto a quelli applicati fino al 31 gennaio 2015 dall'istituto cassiere. Si stimano quindi interessi attivi sul conto corrente bancario per € 30,00 e interessi su prestiti concessi al personale per € 4.956,00, anche questi diminuiti poiché stimati in base ai dipendenti in servizio che usufruiscono di prestiti sull'indennità di anzianità.

Non si prevedono oneri finanziari poiché, come precedentemente chiarito, gli oneri relativi ai servizi offerti dall'Istituto cassiere e per la tenuta dei conti correnti bancario e postale sono correttamente allocati tra le prestazioni di servizi.

La gestione finanziaria presenta quindi esclusivamente proventi pari a €. 4.956,00 e si chiude con un risultato positivo del medesimo importo.

GESTIONE STRAORDINARIA

Al momento non si è in possesso di informazioni che consentano di prevedere proventi e oneri straordinari per l'esercizio 2019.

La gestione straordinaria quindi non si movimenta e non produce alcun risultato.

Sono previsti invece proventi straordinari pari a €. 1.475,00 nel pre-consuntivo 2018. Includono una sopravvenienza attiva relativa al rimborso dell'INAIL per i compensi corrisposti a un dipendente camerale durante il periodo di assenza dal servizio a causa di un infortunio sul lavoro avvenuto a ottobre 2017.

Nel pre-consuntivo 2018 sono presenti inoltre oneri straordinari pari a €. 14.817,00.

Riguardano minusvalenze da alienazioni per €. 9.320,00 a seguito della chiusura della procedura di liquidazione delle società partecipate SIL- Patto Territoriale di Oristano S.c.r.l. in liquidazione e S.E.A. S.c.r.l. e della restituzione della quota del capitale sociale in misura inferiore rispetto al valore iscritto in bilancio. Sono altresì presenti sopravvenienze passive per €. 5.497,00 per il pagamento di diverse fatture, relative a prestazioni rese nel 2017 e 2016, pervenute soltanto nell'esercizio in corso, successivamente alla chiusura del bilancio di esercizio 2017.

Il risultato della gestione finanziaria determina un lieve miglioramento del risultato economico di esercizio mentre la gestione straordinaria non produce alcun risultato.

Risultato della gestione corrente	€.	- 660.212,00
Risultato della gestione finanziaria	€.	4.926,00
Risultato della gestione straordinaria	€.	0,00
Disavanzo/Avanzo economico di esercizio	€.	- 655.256,00

La lettura dei dati di bilancio evidenzia comunque che anche l'esercizio 2019, durante il quale sarà istituita la Camera di commercio di Cagliari-Oristano con sede secondaria a Oristano negli attuali locali camerale, sarà un nuovo anno di grandi sacrifici e di notevoli difficoltà da un punto di vista gestionale ed economico, con inevitabili conseguenze per il sistema delle imprese e per l'ente camerale stesso, talvolta impossibilitato a perseguire, con la motivazione e l'impegno che hanno contraddistinto gli anni passati, le sue finalità istituzionali.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNO 2019

Il regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio stabilisce che le previsioni relative agli investimenti siano inserite in uno specifico piano, posto in calce al preventivo nel medesimo allegato A approvato dal D.P.R. 254/2005, senza tuttavia incidere, se non per le relative quote di ammortamento, sulla determinazione delle risultanze finali. Conformemente a tale impostazione contabile, si è provveduto alla predisposizione del Piano degli Investimenti per l'esercizio 2019 che comprende immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Esso si apre con la previsione, tra le immobilizzazioni immateriali, dell'importo di €. 1.200,00 per l'acquisto di software applicativi per una gestione sempre più informatizzata dei procedimenti amministrativi finalizzata al miglioramento dell'attività dell'ente sul piano dell'efficienza, efficacia ed economicità e di potenziamento dei servizi resi alle imprese.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, complessivamente stimate in €. 46.020,00, si prevedono:

- investimenti per immobili pari a €. 35.870,00; riguardano principalmente i lavori, già avviati nel 2015 e che dovrebbero completarsi nel 2019, di rifacimento dei cornicioni e di restauro della facciata del Palazzo SAIA in cui è ubicata la sede camerale, deliberati all'unanimità dalle assemblee condominiali appositamente riunite, stante l'urgenza di sistemare diversi cornicioni pericolanti, nonché ulteriori interventi di manutenzione straordinaria di modesta entità che dovessero rendersi necessari e inderogabili sugli immobili che ospitano gli uffici della Camera di Commercio al fine di migliorarne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità. La previsione di spesa relativa agli interventi generici tiene conto del limite sulle spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie imposto dall'art.8 del D.L. 78/2010, mentre per quanto concerne l'intervento sul Condominio SAIA, reso indispensabile e inderogabile per ragioni di pubblica sicurezza e di sicurezza nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n.81/2008, si prescinde da detto limite;
- acquisti di attrezzature, macchine ordinarie d'ufficio, attrezzature informatiche, apparecchiatura varia e mobili, per un importo complessivo di €. 10.150,00. Tali previsioni sono notevolmente contenute e ridotte alle essenziali esigenze dell'ente; rispecchiano comunque il trend di questi ultimi anni, improntati al risparmio e alla logica del contenimento dei costi, per scelta e/o per imposizione di legge.

Per l'esercizio 2019 si prevedono inoltre immobilizzazioni finanziarie pari a €. 20.000,00 per l'eventuale sottoscrizione di una quota di capitale sociale più elevata, rispetto a quella stabilita del 6%, nella società Destinazione Sardegna DMO S.c.r.l. qualora una o più delle altre Camere di commercio sia impossibilitata a partecipare alla società, la cui costituzione è prevista entro l'esercizio, con un versamento da parte della Camera di Oristano della propria quota di capitale sociale di €. 30.000,00.

E' stato quindi predisposto un piano degli investimenti dell'importo complessivo di €. 67.220,00. Trattandosi di interventi di importo notevolmente inferiore al valore di €. 100.000,00 non rientrano nell'obbligo di programmazione triennale delle opere pubbliche previsto dall'art. 21 del D.Lgs 50/2016.

Con riguardo alla copertura finanziaria, il programma degli investimenti per l'anno 2019 sarà interamente finanziato con le disponibilità liquide risultanti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato, per un importo complessivo di €. 3.224.120,21 esposto nell'Allegato D – Stato Patrimoniale sotto la voce dell'attivo circolante “Disponibilità Liquide”.

CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DI PROVENTI ED ONERI TRA LE QUATTRO FUNZIONI ISTITUZIONALI PREVISTE DAL NUOVO REGOLAMENTO.

Il preventivo economico secondo lo schema approvato con il D.P.R. 254/2005 prevede la riclassificazione per destinazione di oneri, proventi ed investimenti, secondo le seguenti quattro funzioni istituzionali:

- A) Organi Istituzionali e Segreteria Generale**
- B) Servizi di Supporto**
- C) Anagrafe e Regolazione del Mercato**
- D) Studio, formazione, informazione e promozione economica.**

I criteri seguiti per l'attribuzione di proventi, oneri e investimenti alle funzioni sopraelencate, si prefiggono di identificare per ciascuna di esse, la rispettiva capacità di contribuire a “produrre e conseguire proventi”, a “consumare” risorse e a “fruire degli investimenti”.

La suddivisione di oneri e proventi tra le funzioni istituzionali si basa principalmente sulla distinzione tra oneri e proventi diretti e indiretti.

Gli oneri diretti vengono assegnati per intero alla funzione che li sosterrà mentre quelli indiretti, e quindi comuni a più funzioni, sono suddivisi in base al numero dei dipendenti e alle superfici utilizzate.

La predisposizione del bilancio di previsione 2019, come quella degli esercizi precedenti, scaturisce, in termini prettamente operativi, dall'impostazione di un budget direzionale che si articola in dieci centri di costo, secondo l'attuale struttura organizzativa dell'ente approvata dalla Giunta Camerale con propria deliberazione n. 99 del 20.12.2011 e confermata con determinazione del Segretario Generale n. 131 del 28.03.2014. Essa prevede tre servizi di linea e uno in staff del Segretario Generale che ricadono in funzioni istituzionali di bilancio diverse; a titolo esemplificativo, la Segreteria Generale, che nel bilancio viene ricompresa nella funzione A, ha un servizio di staff, la Segreteria appunto, e un ufficio di staff, la Programmazione e Controllo di Gestione, che ricadono nella medesima funzione di bilancio, mentre il Protocollo e Centralino, che nella struttura organizzativa risultano inclusi nella Segreteria, costituiscono servizi di supporto e rientrano quindi nella funzione B. Analogamente il Servizio di Promozione Economica e Tutela del Mercato comporta l'imputazione dei costi relativi alla promozione economica alla funzione D del bilancio e i costi relativi alla tutela del mercato alla funzione C.

Tale struttura ha reso indispensabile, al fine di una corretta allocazione dei costi in bilancio, la predisposizione di un budget direzionale con nove centri di costo, più il centro di costo dei servizi comuni, posti sotto un unico centro di responsabilità, considerato che nella Camera di Oristano il Segretario Generale è l'unico dirigente al quale attribuire la responsabilità del budget.

L'articolazione così dettagliata del budget ha consentito di imputare direttamente gran parte dei costi di personale e numerosi altri costi, nonché di assegnare direttamente la quasi totalità dei proventi.

BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

Il budget economico annuale 2019 e il budget economico pluriennale per il triennio 2019-2021 sono redatti in conformità alle disposizioni contenute nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*".

Sono altresì predisposti, quali ulteriori allegati del bilancio preventivo, i prospetti relativi alle previsioni di entrata e di spesa complessiva, articolata quest'ultima per missioni e programmi, e un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Per la redazione dei documenti anzidetti sono state seguite le istruzioni applicative diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n.148123 del 12.09.2013 e con nota n. 87080 del 9.06.2015.

Si forniscono di seguito alcune informazioni di dettaglio sulla predisposizione dei documenti di previsione in argomento per l'esercizio 2019.

Budget economico annuale.

E' redatto in termini di competenza economica secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 (allegato n.2 della nota MiSE n. 148123-2013).

Al fine di predisporre il budget economico annuale e quello pluriennale è stata operata una riclassificazione del piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio in linea con il prospetto di raccordo predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico (allegato 4 della nota MiSE n.148123-2013).

Le previsioni per l'esercizio 2019 e i dati del pre-consuntivo 2018 sono quindi aggregati per macrovoci, confermando ovviamente le risultanze complessive di cui al preventivo economico Allegato A del D.P.R. 254/05.

Il valore della produzione (A), ossia il totale dei proventi correnti, è costituito da:

- contributi in conto esercizio che includono il rimborso della Regione per il funzionamento della C.P.A., i contributi del fondo perequativo, quelli dell'Unioncamere Regionale per l'organizzazione degli eventi di promozione economica Le Isole del Gusto edizione regionale e BINU, nonché i trasferimenti della altre Camere sarde per Le Isole del Gusto; soltanto nell'esercizio 2018 è incluso il contributo del fondo perequativo per gli equilibri di bilancio;
- i contributi da privati che riguardano, per entrambi gli anni, la quota di contributo del SIL per la realizzazione del centro servizi per le imprese;
- proventi fiscali e parafiscali che comprendono i proventi da diritto annuale, comprese le voci di conto relative alla maggiorazione del 20% e la risconto della maggiorazione del diritto proveniente dall'esercizio precedente;

- ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi dove sono previsti i diritti di segreteria;
- variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, che riguardano le rimanenze di magazzino;
- altri ricavi e proventi dove confluiscono i proventi da servizi aventi natura commerciale, nonché i rimborsi per il personale in convenzione e rimborsi vari.

I costi della produzione (B), vale a dire gli oneri correnti, sono così determinati:

- per servizi che includono gli interventi economici (classificati ulteriormente come erogazione di servizi istituzionali), le prestazioni di servizi in genere e le spese per organi istituzionali;
- per godimento di beni di terzi che, come nel preventivo economico, riguardano gli affitti passivi;
- per il personale, con un'articolazione simile a quella dell'attuale piano dei conti;
- per ammortamenti e svalutazioni, che includono le svalutazioni dei crediti da diritto annuale e della maggiorazione del 20%;
- infine gli oneri diversi di gestione dove confluiscono tutti i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare allo Stato, le quote associative e tutti gli altri oneri classificati come tali nel piano dei conti in uso nelle camere di commercio.

La differenza fra valore e costi della produzione corrisponde al risultato della gestione corrente dell'Allegato A al D.P.R. 254/2005.

Segue la riclassificazione della gestione finanziaria e straordinaria che non presenta particolari differenze rispetto al preventivo economico.

Il budget economico si chiude con il disavanzo economico di esercizio di €. 655.256,00 per l'anno 2019 e di €. 615.200,00 per l'esercizio in corso.

Budget economico pluriennale 2019-2021.

L'art.1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013 definisce i criteri di redazione del documento ed in particolare stabilisce:

- deve coprire un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale;
- deve essere formulato in termini di competenza economica;
- deve presentare un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale.

Esso è stato redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. sopra richiamato (altresì allegato n.1 della nota MISE n. 148123-2013).

La colonna del documento relativa alle previsioni del 2019 ripropone gli stessi dati del budget economico annuale mentre per le previsioni relative agli anni 2020 e 2021 si è tenuto conto, in particolare, della cessazione il 30.04.2019 della proroga tecnica del contratto di esternalizzazione per il caricamento dei dati del Registro Imprese e dell'Albo Artigiani con l'I.C. Outsourcing S.c.a.r.l., nonché della cessazione nel triennio di diverse unità lavorative; oltre quelle già dette con cessazione in data in data 1° luglio e 31 dicembre 2018, si prevede la cessazione di un'unità lavorativa della categoria B in data 1° novembre 2019, una della categoria D in data 1° marzo 2020 e un'altra di categoria C nell'anno 2020. Considerata l'attuale situazione della Camera di Commercio di Oristano in vista dell'accorpamento con la Camera di Commercio di Cagliari, nella

formulazione delle previsioni per gli esercizi 2020 e 2021 ci si è limitati a stimare soltanto i proventi di cui si ha certezza e le spese obbligatorie per legge o per contratto, oltre che un minimo di costi per interventi di promozione come previsti nel Programma Pluriennale 2017-2021, approvato con deliberazione C.C. n.16 del 7.11.2016.

In base alle previsioni formulate, improntate come già più volte ribadito al contenimento di quasi tutte le voci di costo e alla rappresentazione degli eventi più significativi, il budget economico pluriennale si chiude con un disavanzo di esercizio, progressivamente in miglioramento, pari a €. 513.384,00 nel 2020 e a €. 473.676,00 nel 2021.

Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa.

L'art.9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 stabilisce che entro il 31 dicembre gli enti camerali debbano approvare anche il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva. Esso deve essere redatto secondo lo schema allegato n.3 della nota MiSE n. 148123-2013 e deve essere, per la sola parte relativa alle uscite, articolato per missioni e programmi.

E' necessario ricordare che, a differenza degli altri documenti di previsione, esso è redatto secondo il principio di cassa, tenendo conto quindi delle somme che la camera di commercio stima di incassare o pagare nell'anno di riferimento, sia che si tratti di crediti o debiti relativi ad annualità pregresse sia che si tratti di proventi o oneri di competenza dell'esercizio.

La previsione dell'entrata, con la rappresentazione delle singole voci in base alla codificazione gestionale SIOPE definita per le camere di commercio con il D.M. 12 aprile 2011, è stata quindi formulata in base all'andamento dei flussi finanziari nell'ultimo anno e in considerazione dei crediti relativi al 2018 e ad anni precedenti, nonché dei proventi di competenza dell'esercizio, che si ritiene di incassare materialmente nell'anno 2019.

Si prevedono riscossioni complessive pari a €. 2.141.250,00, moderatamente più elevate rispetto a quelle stimate in sede di aggiornamento 2018 per la presenza dei contributi trasferimenti precedentemente analizzati: da parte delle altre Camere sarde e dell'Unione Regionale, per la realizzazione degli eventi di promozione economica Le Isole del Gusto e BINU, da parte dell'Unioncamere, per i saldi dei progetti a valere sul fondo perequativo e per il contributo sulla rigidità di bilancio, nonché da parte della Regione Autonoma della Sardegna in relazione a contributi ancora dovuti per l'organizzazione di Mediterranea, edizioni 2015 e 2018. Si prevede inoltre che nel 2019 la Regione Sardegna possa rimborsare almeno le ultime due annualità delle spese per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato.

Si è proceduto allo stesso modo per la formulazione della spesa complessiva, utilizzando come parametro di riferimento i flussi di cassa di quest'ultimo anno e procedendo alla stima dei debiti pregressi, abbastanza contenuti, e degli oneri di competenza dell'esercizio che si pagheranno nel 2019.

Come già detto per la previsione complessiva della spesa, oltre alla rappresentazione delle singole voci di spesa per codifica gestionale SIOPE, è prevista un'ulteriore articolazione per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

Con D.P.C.M. 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni intese come espressione delle *“funzioni principali e degli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica”*. Per gli enti camerali sono state individuate le seguenti missioni:

1) *Missione 011 “Competitività e sviluppo delle imprese”* nella quale confluisce la funzione istituzionale D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e alla promozione del made in Italy;

2) *Missione 012 “Regolazione dei mercati”* nella quale confluisce la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati; in particolare, in tale funzione, alla parte relativa ai servizi anagrafici viene assegnata la classificazione COFOG di II livello – COFOG 1.3 “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – Servizi generali” mentre per la parte relativa ai servizi di regolazione dei mercati propriamente detti viene assegnata la classificazione COFOG di II livello – COFOG 4.1 “Affari economici – Affari generali economici commerciali e del lavoro”;

3) *Missione 016 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”* nella quale confluisce la parte di attività della funzione D relativa al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;

4) *Missione 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* nella quale confluiscono le funzioni A e B;

5) *Missione 033 “Fondi da ripartire”* che riguarda le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni. Essa raccoglie il programma “Fondi da assegnare” nel quale possono essere imputate le previsioni relative a interventi di promozione non espressamente definiti e i “Fondi di riserva e speciali” nel quale trovano eventualmente allocazione il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come missioni da ritenersi comuni a tutte le pubbliche amministrazioni. Nella stessa circolare sono state individuate altre due possibili missioni *“Servizi per conto terzi e partite di giro”* e *“Debiti di finanziamento dell'Amministrazione”*. Esse si utilizzano in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto d'imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi e per il rimborso di prestiti contratti dall'amministrazione pubblica.

Al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi si è provveduto ad associare le missioni con le funzioni istituzionali di cui all'allegato A del D.P.R. 254/2005, in base al prospetto di raccordo allegato n.5) della nota MiSE n. 148123-2013 e con il supporto delle funzioni appositamente predisposte all'interno del programma di contabilità.

Sono state quindi attribuite ad ogni singola missione le spese direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti loro connessi.

L'attribuzione delle spese di funzionamento e delle spese di personale alle singole missioni è avvenuta invece secondo parametri impostati in base al numero dei dipendenti che operano nell'ambito di ciascuna funzione di bilancio. In conformità a quanto stabilito nella Circolare MEF 23/2013, ricordata nella nota MiSE 148123-2013 più volte richiamata, la missione 032 *“Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* nella quale sono ricomprese le funzioni A e

B è considerata “*contenitore residuale*”, rendendo quindi necessario procedere all’assegnazione di gran parte della relativa spesa alle missioni rappresentative dell’ente. Conseguentemente, anche la spesa relativa alle funzioni istituzionali A e B è per buona parte ribaltata sulle missioni 011, 012 e 016 in base a parametri percentuali ottenuti dalla stima del numero dei dipendenti e del tempo lavorativo dedicato alle stesse.

Ogni missione si realizza concretamente in più programmi.

Essi rappresentano “*aggregati omogenei di attività, allo scopo di perseguire obiettivi ben definiti nell’ambito delle finalità istituzionali*”. A sua volta ciascun programma si estrinseca attraverso un insieme di attività o azioni che ogni ente pone in essere per il raggiungimento delle proprie finalità. La realizzazione di ciascun programma della Camera di Commercio è attribuita ad un unico centro di responsabilità individuato nella figura del Segretario Generale il quale, nel caso specifico della Camera di Oristano, essendo unico dirigente, sarà responsabile altresì della concreta attuazione degli stessi.

Alla luce delle istruzioni sopra richiamate e delle considerazioni e valutazioni riguardanti direttamente la realtà della Camera di Oristano, anch’esse precedentemente espone, è stato predisposto un prospetto della spesa complessiva, articolato per missioni e programmi, dell’importo complessivo di 2.521.847,00.

Nell’esercizio 2019 si prevedono entrate complessive in termini di cassa inferiori a quelle di spesa a causa della contrazione delle entrate registrata già da qualche anno con il dimezzamento del diritto annuale e la drastica riduzione dei contributi del fondo perequativo e, per contro, di un incremento delle uscite di cassa in relazione a una più intensa attività amministrativa e a un discreto programma di promozione economica. Analogamente a quanto già detto per l’analisi del bilancio, la maggiorazione del diritto annuale del 20% non determina significativi miglioramenti neanche sulla situazione di cassa in quanto tali maggiori entrate vanno destinate al pagamento delle spese dei tre progetti di promozione economica con esse finanziati. Anche le previsioni di cassa risentono quindi della situazione di estrema difficoltà in cui si trova ad operare la Camera in un contesto in cui il divario tra le previsioni di entrata e di spesa complessiva tende ad aumentare o, perlomeno, a stabilizzarsi, con queste ultime stimate in misura nettamente superiore alle prime.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.).

E’ stato predisposto in conformità all’art.19 del D.Lgs. 91/2011 e delle linee guida definite con D.P.C.M. del 18 settembre 2012, nonché sulla base di uno schema tipo fornito dall’Unioncamere che prevede l’individuazione di uno o più obiettivi strategici di bilancio per le missioni e i programmi individuati nel prospetto della previsione complessiva della spesa.

In base ai contenuti della Relazione previsionale e programmatica 2019, la Camera di Commercio di Oristano ha individuato i seguenti obiettivi strategici:

<p>➤ <u>per la Missione 011:</u> <u>Programma 005</u></p>	<p>1. Orientamento al lavoro e alle professioni – €. 51.850,00; <i>(più risorse provenienti dall’esercizio precedente per €. 59.260,00)</i></p> <p>2. Turismo e cultura - €. 44.750,00; <i>(più risorse provenienti dall’esercizio precedente per €. 17.519,00)</i></p>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> 3. Digitalizzazione - €. 102.467,00; <i>(più risorse provenienti dall'esercizio precedente per €. 23.027,00)</i> 4. Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti - €. 208.000,00
<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Per la Missione 012:</u> <u>Programma 004</u> 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Semplificazione e trasparenza – <i>Costi diretti non previsti;</i> 2. Tutela e legalità – €. 51.000,00; 3. Ambiente e sviluppo sostenibile - <i>Costi diretti non previsti;</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Per la Missione 016:</u> <u>Programma 005</u> 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Internazionalizzazione - €. 16.170,00;
<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Per la Missione 032</u> <u>Programma 002</u> 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'ente - <i>Costi diretti non previsti;</i> 2. Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato - €. 82.600,00;
<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Per la Missione 032</u> <u>Programma 003</u> 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione - €. 30.000,00; 2. Bilancio e finanza - <i>Costi diretti non previsti;</i>

Per ciascun obiettivo strategico sono state individuate le risorse finanziarie dirette ad esso destinate e gli indicatori di misurazione.

Per la missione 033, data la sua particolare natura di missione non direttamente rappresentativa delle funzioni istituzionali dell'ente, analogamente agli altri anni, nell'esercizio 2019 non si prevedono obiettivi strategici.

Il preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A del D.P.R. 254/2005 e corredato dei documenti di previsione introdotti dal D.M. 27 marzo 2013, tutti esaminati nella presente relazione, così predisposto e condiviso dalla Giunta Camerale può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio (art. 6, D.P.R. 254/2005).

Successivamente all'approvazione del preventivo da parte del Consiglio, sempre entro il 31 dicembre, la Giunta è tenuta ad approvare il budget direzionale con il quale su proposta del Segretario Generale vengono assegnate le risorse da utilizzare nell'esercizio 2019 per il perseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di programmazione (art.8, D.P.R. 254/2005).

ANALISI DELLA SOLIDITA' PATRIMONIALE

In questo paragrafo si analizza la solidità patrimoniale dell'ente, non al fine di verificare la capacità dell'ente di finanziare con risorse proprie eventuali investimenti di una certa entità, che sono al momento sospesi, bensì allo scopo di fornire ulteriori informazioni sulla situazione economico patrimoniale dell'ente che potrebbero essere utili nelle valutazioni e nelle riflessioni che staranno alla base di scelte e percorsi nell'ambito del processo di riordino del sistema camerale.

Sulla base di una metodologia appositamente studiata, sono state esaminate le voci che compongono lo Stato Patrimoniale al 31.12.2017, ultimo approvato; nello specifico, sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- la solidità patrimoniale dell'ente camerale, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare gli investimenti utilizzando fonti non impiegate;
- la sua liquidità, con lo scopo di evidenziare l'opportunità di sostenere gli investimenti con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati, rispettivamente, in base al criterio di destinazione e in base alla diversa origine delle fonti di finanziamento.

Inoltre la classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità delle singole voci, valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale. Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

Margine di struttura

Un concetto interessante che aiuta nell'analisi della solidità patrimoniale è quello del margine di struttura.

Tale indicatore evidenzia la correlazione esistente tra impieghi (attivo) e fonti (passivo) dello stato patrimoniale, con particolare riferimento alla capacità di coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Ovviamente tale equilibrio può esistere soltanto a livello teorico; in realtà si verificano forti sfasature tra fonti e impieghi a lungo, medio e breve termine che determinano margini di struttura più o meno positivi. Quasi sempre accade che i mezzi propri ed il passivo consolidato finanziano anche una parte dell'attivo circolante. Preliminarmente, si indicano i dati dello stato patrimoniale 2017, riclassificati nelle macrovoci utilizzate per il calcolo del margine:

ATTIVITA'	
a) Attivo fisso o immobilizzazioni:	
✘ Immobilizzazioni materiali (valore storico-fondo ammortamento)	4.927.928,42
✘ Immobilizzazioni immateriali (valore storico-fondo ammortamento)	1.465,56
✘ Immobilizzazioni finanziarie (valore storico-fondo svalutazione)	133.243,21
✘ Crediti di finanziamento a lungo termine	2.278.619,47
✘ Cassa vincolata	0,00
Totale Attivo fisso o immobilizzazioni	7.341.256,66
b) Attivo circolante o attività correnti:	
✘ Magazzino	16.023,86
✘ Crediti a breve (liquidità differita)	486.698,35
✘ Disponibilità liquide	3.224.120,21
Totale Attivo circolante o attività Correnti	3.726.842,42
PASSIVITA'	
a) Mezzi propri:	
✘ Patrimonio netto	7.872.219,09
Totale Mezzi propri	7.872.219,09
b) Passività consolidate:	
✘ Debiti di finanziamento a medio lungo	402.089,91

<ul style="list-style-type: none"> ✘ <i>termine</i> ✘ <i>Debiti TFR – quiescenza</i> 	1.809.020,01
Totale Passività consolidate	2.211.109,92
c) Passività correnti:	
<ul style="list-style-type: none"> ✘ <i>Debiti</i> ✘ <i>Fondi per rischi e oneri</i> 	504.992,91
Totale Passività correnti	984.770,07

Il margine di struttura è dato:

Ms = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) – (Attivo Fisso)

$(7.872.219 + 2.211.110) - (7.341.257) = 2.742.072$

Il calcolo evidenzia un margine di struttura positivo, anche se più basso rispetto all'esercizio precedente e negli ultimi anni in graduale diminuzione, a seguito della riduzione del patrimonio netto a causa del ricorso sempre più consistente agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio.

Si evidenzia anche la considerevole diminuzione dell'attivo circolante, costituito principalmente dal fondo cassa, data la necessità di finanziare la gestione corrente con le risorse accantonate in passato per finanziare il programma di investimenti dell'ente che prevedeva la realizzazione di un centro servizi per le imprese e la costruzione della nuova sede camerale.

La figura che segue indica comunque una situazione strutturale positiva dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo circolante/Passivo corrente:

ATTIVO FISSO €. 7.341.257	PATRIMONIO NETTO + PASSIVO CONSOLIDATO €. 10.083.329
ATTIVO CIRCOLANTE €. 3.726.842	Margine di struttura positivo €. 2.742.072
	PASSIVO CORRENTE €. 984.770

La struttura patrimoniale dell'ente appare ancora solida, anche se con valori in costante peggioramento.

Il finanziamento degli investimenti (attivo fisso) con mezzi propri (in larga parte il patrimonio netto prodotto anche per effetto dei risultati economici positivi di gestioni passate) determinerà una

variazione della compagine patrimoniale con un aumento dell'attivo fisso e una riduzione dell'attivo circolante.

La composizione del margine di struttura è rappresentabile anche tramite il Quoziente di struttura che si calcola come segue:

Qs = (Patrimonio Netto + Passività consolidate) / Attivo fisso

$$(7.872.219 + 2.211.110) / 7.341.257 = 1,37$$

Quanto più il valore del quoziente è maggiore di uno tanto più evidenzia un risultato positivo che rappresenta la capacità di auto-finanziamento dell'ente.

Anche questo dato, rilevato sullo stato patrimoniale al 31.12.2016 nel valore di 1,50, è in costante peggioramento.

Margine di tesoreria

Si rappresenta ora il margine di tesoreria.

Se il margine di struttura evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento, come più sopra esposto, il Margine di Tesoreria riguarda la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento ed è dato da:

Margine di tesoreria = (Liquidità immediata + Liquidità Differita) – (Passività Correnti)

$$(3.224.120 + 502.722) - 984.770 = 2.742.072$$

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività.

Il risultato sopra esposto evidenzia un buon margine di tesoreria in quanto le liquidità dell'Ente sono superiori alle passività correnti in misura ancora soddisfacente. E' importante sottolineare che un margine di tesoreria positivo, per quanto sia ovviamente preferibile ad uno negativo, non assicura per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Similmente al margine di struttura, l'indicatore delle liquidità è peggiorato rispetto al passato a seguito della consistente riduzione delle disponibilità di cassa dovuta alla crescente diminuzione delle entrate dell'ente, in particolare a partire dal 2015 con la riduzione del diritto annuale ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014.

L'analisi della liquidità può essere ulteriormente approfondita con il calcolo dei quozienti di tesoreria dei quali esistono due versioni:

✗ quoziente primario di tesoreria o "real time ratio" dato dal rapporto:

Qt – Liquidità immediata / Passività correnti

$$3.224.120 / 984.770 = 3,27$$

Esprime la capacità immediata dell'ente di far fronte a passività correnti.

Il risultato è positivo, dato il quoziente discretamente superiore a 1.

Messo a confronto con il valore calcolato sull'esercizio precedente, pari a 4,34, si rileva comunque il peggioramento della situazione.

✘ quoziente secondario di tesoreria o “quick ratio” dato dal rapporto:

Qt – (Liquidità immediata + Liquidità differita) / Passività correnti

$$(3.224.120 + 502.722) / 984.770 = 3,78$$

Esprime la capacità dell'ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile. Anche in questo caso il risultato è positivo ma peggiorato rispetto alla situazione rilevata dall'analisi della situazione patrimoniale al 31.12.2016, che evidenzia un “quick ratio” di 4,89.

In sintesi, dalla sopraindicata analisi, si può evincere quanto segue:

- le disponibilità liquide consentono di assolvere gli impegni a breve termine dato un attivo corrente adeguatamente superiore al passivo corrente;
- il margine di tesoreria (attivo corrente – passivo corrente) conseguito a fine 2017 evidenzia che si può per far fronte alle necessità di gestione emerse nell'esercizio in corso e che interesseranno l'esercizio 2019, in un contesto in cui a fronte della drastica riduzione delle entrate si confermano oneri di struttura indispensabili diminuiti ma non in misura altrettanto importante;
- il margine di struttura garantisce al momento la copertura degli investimenti inseriti nel programma 2019.

In conclusione, è importante sottolineare che i risultati emersi dalla presente analisi, per quanto positivi e confortanti, devono essere interpretati con cautela in quanto evidenziano un andamento in costante peggioramento a dimostrazione delle forti difficoltà incontrate dall'ente negli ultimi esercizi, nonché segnali di crescenti difficoltà future.